LA RIVISTA ITALIANA DI
ILLUSIONISMO E PRESTIGIAZIONE

QUIMAGIA

Slydini

BIMESTRALE - ANNO I - NUMERO 5 - NOVEMBRE/DICEMBRE 1988 - SPED. ABB. POSTALE GRUPPO IV/70

1
TONY SLYDINI
G.P. ZELLI

4
INCONTRO CON G. BLOOM
T. BINARELLI

6
IMPOSSIBLE, PAS FRANÇAIS!
G. BLOOM

8
CARD DIVINATION
D. VERNON

10
AGENDA DI VIAGGIO
FIDA - MARINO - MASTROBISO

12
EFFETTI CON CANDELE
FANTASIO

14
APPARIZIONE DI UNA MODELLA
F. SILVI

16
DISCREPANZA
FABIAN

17
LA CONFERENZA DI PIZZUTI

18
MONETE E SOLDATINI
C. PIZZUTI

20
LA CONFERENZA DI AMMAR
M. HOLC

21
93ª RIUNIONE C.M.I.
F. RICCARDI

23
HENK VERMEYDEN
T. BINARELLI

25
IL TACCUINO
T. BINARELLI

QUI MAGIA viene inviata, bimestralmente, solo per abbonamento

Direttore responsabile:
Alessandro Binarelli

Direttore:
Tony Binarelli

Coordinamento:
Remo Pannain

In redazione:
Alfonso Bartolacci
Franco Contigliozzo
Luca d'Agostini
Lamberto Desiderj
Marco Fida
Milan Holc
Claudio Pizzuti
Fernando Riccardi
Franco Silvi

In segreteria:
Francesco Duranti
Jole Chiarinelli
Costanza Creseinbeni
M. Angela Perin

Hanno collaborato:
G. Bloom
Fantasio
Fabian
V. Marino
S. Mastrobiso
L. Riccardi
D. Vernon
G.P. Zelli

Stampato da:
Tipolitografia Petrucci
Via B. Annarumi, 19
00045 Genzano
Tel. 9396070

Fotocomposto da:
Tecnografica di Bonanni Clemente
Via E. De Amicis, 54
00045 Genzano
Tel. 9397596

Editore: Playmagic S.r.l. - VIA MONTAIONE 12 - 00139 ROMA -

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 125/88 - 1 marzo 1988

TONY SLYDINI

Una vita per la magia

G. P. Zelli

"Non è compito facile presentare in poche righe ai nostri lettori una personalità magica così complessa e completa quale quella di Tony Slydini, recentemente nominato membro d'onore del nostro Club."
Con questa frase iniziavo l'articolo di presentazione di Slydini su "Magia Moderna", nel dicembre del 1958. A distanza di trent'anni, il compito di ripresentarlo ai lettori di "Qui Magia" è divenuto ben più difficile per la ricchezza di idee, di pubblicazioni e di dimostrazioni che egli ha donato ai prestigiatori di tutto il mondo in questo lungo periodo.
Quintino Marucci (è questo il suo vero nome) è nato a Foggia ed è emigrato giovanissimo in Argentina. Nel 1930 egli si trasferì negli Stati Uniti dove continuò la sua attività di prestigiatore (una passione che si era portato dall'Italia insieme al suo entusiasmo ed alla sua intelligenza).
La biografia di Slydini potrebbe continuare per pagine e pagine, per descrivere la sua scuola magica a New York, i suoi libri e quelli a lui dedicati (da The Magic of Slydini a Slydini encores, The best of Slydini... and more, The Magical World of Slydini, etc.); i suoi successi teatrali, televisivi e dimostrativi nei Congressi e nei vari convegni.
Ma a mio avviso la cosa più importante da ricordare è la psicologia di Slydini nel costruire un effetto e nel porgerlo al pubblico.
Egli ha letteralmente "reinventato" la prestigiazione, sopratutto da close-up, con delle innovazioni del timing e della misdirection che hanno rivoluzionato la magia degli ultimi cinquant'anni. Chi non ha avuto il privilegio di essere suo allievo e amico non può comprendere quanto la genialità di Slydini abbia avuto influenza sulla moderna prestigiazione e non soltanto nella micromagia.
Il perfetto coordinamento tra la voce, la mimica del viso e la gestualità del corpo nascono in lui da un lungo e profondo studio del rapporto psicologico con lo spettatore, creando un magnetico interesse per i giuochi che egli celebra (se per celebrazione vogliamo intendere la glorificazione di un evento apparentemente semplice e al contempo miracoloso).
La semplicità miracolosa che solo un genio può creare.

Slydini con Sophia Loren

LA COPERTINA

ANCORA SU TONY SLYDINI

di TONY BINARELLI

TONY SLYDINI è uno di quei personaggi, non molti per la verità, che hanno impresso il loro nome in un ipotetico albo d'oro della magia. Coloro che lo hanno conosciuto, attraverso le conferenze magiche o i suoi spettacoli o, ancor meglio, hanno avuto la fortuna di averlo come maestro, in privato – come è successo al sottoscritto ed a molti altri amici, in occasione dei suoi frequenti viaggi in Italia – non possono che essere stati colpiti dalla completezza del suo senso magico e dalla sua pregnante personalità che si evidenziava in ogni sua esibizione lasciando lo spettatore sorpreso e sicuro che "fatti magici" stessero avvenendo proprio sotto i suoi occhi.

Ma anche per coloro che non hanno avuto queste fortune la figura di Slydini non può essere ignorata poichè è sicuramente da annoverare tra i grandi innovatori della magia di questo secolo e del dopoguerra in particolare.

Noi crediamo che il suo lavoro sia fondamentale per tutti, indipendentemente dal genere di prestigiazione preferito,e che alcuni dei suoi scritti DEBBANO OBBLIGATORIAMENTE figurare nel corredo culturale di ogni appassionato di questa arte.

È per questo che recensiamo di seguito i testi fondamentali della sua opera, che, pur avendo visto la luce, oltre dieci anni fa sono ancor oggi basilari ed andranno annoverati tra i principali "ever green" della prestigiazione.

A) THE BEST OF SLYDINI... AND MORE (2 volumi) Edizione:1976.

Scritto da KARL FULVES e pubblicato dalla LOUIS TANNEN INC. di New York. Si articola su due volumi, elegantemente rilegati con sovrimpressioni in oro, il primo, tutto dedicato al testo di descrizione dei giochi, di 108 pagine, il secondo, tutto illustrazioni fotografiche, (pagine 126), in una sequenza quasi cinematografica che consentono e al neofita e all'esperto, anche senza quasi nessuna conoscenza della lingua inglese, di "vedere" Slydini all'opera e di apprenderne i segreti.

Questi primi due volumi, oltre agli elementi fondamentali delle tecniche di Slydini contengono 11 effetti, tra i quali alcuni ormai leggendari quali: "Slydini's Coin Classic" e "The Elicopter card".

B) THE MAGICAL WORLD OF SLYDINI (2 volumi) Edizione: 1979.

Scritto da KARL FULVES e pubblicato da LOUIS TANNEN di New York. Anche questi due volumi ricalcano, per estetica editoriale, lo stile dei precedenti, e mettono il lettore, grazie alla sequenza fotografica, di apprendere, mossa per mossa, l'effetto descritto. La sequenza fotografica vanta infatti oltre 1.300 foto illustrative. Un esempio unico nell'editoria magica, sopratutto se si considera che sono racchiuse in 176 pagine, accompagnare da altre 100 di testo del primo volume.

Anche questo secondo libro contiene una serie di routine originali di Slydini – 10 per l'esattezza – completamente diverse dal volume precedente, tra cui spiccano il suo famoso "GIORNALE STRAPPATO E RISANATO" ed "I FAZZOLETTI CHE SI SNODANO DA SOLI".

Per dare un'idea, ai nostri lettori, dell'eccezionale valore didattico di queste opere, riproduciamo, a piena pagina, una delle sequenze.(pag. 3).

Avevamo appena deciso di dedicare a TONY SLYDINI, la nostra copertina quando ci è giunta la notizia che questo grande artista è molto malato ed è ricoverato in una importante clinica specialistica degli U.S.A.

La notizia ha lasciato il mondo magico sconvolto e quindi è stata decisa una sottoscrizione mondiale per aiutare questo MAESTRO a superare la grave crisi che lo ha colto.

I fondi vengono raccolti:

- Per gli Stati Uniti da Tony Spina della Tannen Magic Inc.
- Per il Giappone da Ton Onosaka.
- Per l'Europa da Franco Contigliozzi.

Ci auguriamo che tutti i nostri lettori vogliano collaborare a questa iniziativa umanitaria, che ci consentirà, forse, ce lo auguriamo, di vedere ancora TONY SLYDINI sui palcoscenici di tutto il mondo. Ma comunque consentirà, a tutti coloro che vi parteciperanno, di fargli TANGIBILMENTE sapere che non è solo, di ridargli un pò di quell'amore e quella passione che gli hanno fatto dedicare tutta la vita alla nostra comune arte.

Coloro che vogliono aderire, L'OFFERTA È LIBERA, possono inviare un VAGLIA POSTALE a:

FRANCO CONTIGLIOZZI
c/o CURIOSITÀ e MAGIA
Via in Aquiro 70 – ROMA

Nell'apposito spazio della causale del versamento deve essere riportata la dizione: "SOTTOSCRIZIONE ITALIANA PER TONY SLYDINI".

I nomi dei sottoscrittori verrano pubblicati nei prossimi numeri di QUI MAGIA.

Il fondo di sottoscrizione si è già aperto con:

- CURIOSITÀ e MAGIA
Lit. 500.000.
- Edizioni QUI MAGIA
Lit. 500.000.

Tutti coloro che porteranno avanti questo elenco, secondo le proprie possibilità, e senza nessuna remora abbiano, fin d'ora, il nostro più caloroso ringraziamento.

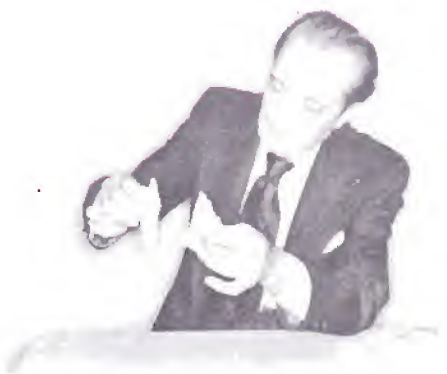
LA COPERTINA

989

990

991

992



993

994

995

996

GAETAN BLOOM

Tony Binarelli

La cronaca di Milan sulla 141° riunione del Ring 204 di Roma dell'I.B.M. è ampiamente sufficiente a sottolineare con quanto gradimento, gli amici di Roma abbiano accolto quello straordinario artista che è Gaetan Bloom.

Altrettanto riscontro, ce lo confermano le cronache, aveva ricevuto a Genova e Milano che erano le altre tappe della sua tournée italiana.

Ma Bloom, che si è trattenuto a Roma il giorno successivo alla sua conferenza, ha voluto fare di più per tutti i lettori di QUI MAGIA; ci ha rilasciato l'intervista che segue e ci ha consentito il diritto di pubblicare, a nostra scelta, uno dei suoi effetti. Questo per far sì che anche coloro che non sono potuti venire potessero arricchire il proprio repertorio e le proprie conoscenze.

D.: Chi è Gaetan Bloom?

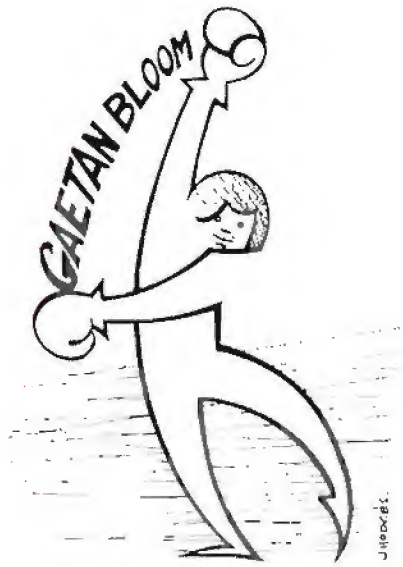
R.: Nato a Parigi , nell'ottobre del 1953, per cui trentacinquenne, non sposato ma con tantissimi amici. Mi interesso di magia da quando avevo 11 anni e ne ho fatto, da sempre, la mia unica professione ed attività.

D.: Qual'è il genere di magia che tu preferisci?

R.: Generalmente preferisco la magia divertente, nota come comedy-magic, perchè il pubblico deve sorridere, ma la fondo con il mentalismo, con effetti molto forti ed efficaci che sorprendano il pubblico all'improvviso.

Un pò come i clowns che fanno di tutto e poi all'improvviso sorprendono il pubblico con un incredibile triplo salto mortale.

D.: Lavori soltanto in Francia, o comunque qual'è il paese che ti dà più lavoro? Ed in quale tipo di locali?



R.: È curioso, negli ultimo quattro anni non ho lavorato molto in Francia, ho fatto moltissime crociere con delle compagnie di navigazione e poi l'ultimo anno e mezzo sono rimasto fisso a Montecarlo. Un pò dovunque, dai grandi cabaret come il Paradis Latin di Parigi, ad un ristorante dove, per la prima volta in Francia, abbiano lanciato gli spettacoli pubblici di close-up.

Poi faccio molti galà privati, dei tour con le mie conferenze magiche, questo che si è concluso a Roma è durato un mese e mezzo in tutta Europa.

Ed inoltre presto la mia consulenza per spettacoli teatrali , televisivi e cinematografici.

D.: Cosa ne pensi dei circoli magici? Sono utili o meno, per la magia in generale?

R.: Credo che siano utili per tutti perchè rappresentano un punto d'incontro e di scambio per dilettanti e professionisti e spesso questi ultimi ne possono trarre degli utili insegnamenti. Inoltre più i maghi sono colti e più il pubblico ne potrà apprezzare gli spettacoli e questo andrà a tutto vantaggio della diffusione della magia. Ma i circoli magici sono validi ed utili soltanto se non si fanno delle guerre tra di loro. Ormai in ogni nazione esistono vari circoli che non fanno altro che bisticciare tra loro. è così in Francia e negli Stati Uniti, spero, per voi, che non sia così anche in Italia. E poi quelli che non sopporto sono coloro che si fanno soci di un circolo solo per averne la tessera e vantarsi con i loro amici.

D.: In questi ultimi anni vi è stata un'ampia diffusione ed un aumento incontrollato delle case magiche di tutti i livelli, cosa ne pensi di questo fenomeno e dei venditori magici in generale?

R.: Il fenomeno può essere genericamente positivo, però comporta due conseguenze: - la prima è che spesso vengono rivelati al grande pubblico dei veri principi importanti, come ad esempio il gioco delle tre corde, ma questo è sempre successo, l'unico vantaggio è che il pubblico dimentica rapidamente e dopo qualche tempo il gioco può essere tranquillamente ripresentato; - la seconda è che tutti hanno libero accesso anche ad effetti importanti ed ai grandi segreti e se è vero che quando sono molto costosi, i curiosi non possono avvicinarsi è spesso vero che costosi o no finiscono comunque nelle mani dei maghi incapaci. E vedere un effetto eseguito male non solo fa male al cuore, ma è anche dannoso per la magia.

D.: Che cosa ne pensi del mentalismo?

R.: Lo adoro, mi piace leggere i libri che ne trattano ed eseguirlo, perchè è la vera magia, gli effetti sono per il

pubblico senza spiegazione e sembrano veramente appartenere ad un altro mondo. E poi è in relazione con la mente umana ed i suoi poteri, come i fenomeni di memoria e tutto il resto mettono il mago, rispetto al pubblico in una posizione di superiorità, che è in definitiva quanto facevano, con ogni mezzo, anche i grandi maghi del passato come Robert - Houdini etc....

D.: Ritengo che uno dei più grandi mentalisti di questi ultimi anni sia sicuramente Uri Geller, qual'è il tuo parere su di lui?

R.: Credo che sia stato colui che ha inventato il personaggio più rivoluzionario di questi ultimi anni. Ve ne sono stati altri in passato, come ad esempio Dunninger negli U.S.A. Ed è certo il " mago" più conosciuto in qualunque parte del mondo, dall'Europa, agli Stati Uniti al Giappone.

D.: Malgrado questo, tra i maghi vi è stato un movimento contrario a Geller di cui il leader è stato Randi e poi molti altri come lui sui giornali ec in televisione hanno svelato i segreti di Geller o del mentalismo in generale per dimostrare che quelli come Geller non sono dei fenomeni ma solo dei truffatori. Qual'è il tuo pensiero su questi fatti?

R.: È un argomento molto delicato, credo che solo una piccola percentuale di maghi non potesse, per scelta morale, sopportare che Geller fosse ritenuto un uomo dotato di poteri paranormali. La maggior parte lo ha odiato per invidia ed ha sfruttato il fenomeno Geller per farsi della personale pubblicità . Ma hanno fatto male perchè non possono nulla contro Geller, perchè il pubblico ha bisogno di credere e quindi anche le dimostrazioni dei trucchi lasciano il tempo che trovano.

Per esempio in Francia vi è stata una sorta di sfida televisiva tra Majax e Geller; e Majax aveva segnato dei punti dimostrando che alcuni effetti erano truccati; eppure il giorno dopo, al Salone del libro, ove entrambi avevano uno stand, vi era più interesse per Geller che per Majax. Per cui penso che Geller se ne infischi e più attacchi ha più aumenta la sua immagine, insomma molti nemici molto onore. Fa parte del gioco.

D.: D'accordo tu dici che Geller vince sempre, ma non credi che se anche questo può essere vero. Sia il mentalismo a perdere.

R.: La gran parte dei maghi ha una strana moralità, perchè sono pronti a svelare i segreti del mentalismo, non sono altrettanto pronti a dire che la manipolazione usa dei trucchi, come la conchiglia per le palline e ben accettano l'ammirazione ed i complimenti del pubblico per un'abilità che viene creduta, superiore a quella che in realtà hanno. E quindi in questo caso sono loro a truffare il pubblico e potrebbe essere fatto il contrario, cioè dimostrare che i maghi non sono così abili come vogliono far credere. Il tutto sarebbe assolutamente stupido e negativo per la magia, in tutti e due i casi.

D.: Qual'è l'effetto che odi e che vorresti cancellare dal panorama della magia?

R.: Ve ne sono moltissimi ed in genere tutti quelli che fanno ricorso a scatole e barattoli variamente colorati, pieni di strass e di vernici diamantate, tutto quello che è di pessimo gusto, nè moderno né antico e tutti quegli oggetti che, si "legge" subito che sono attrezzi da mago e che non esistono in realtà oggettiva di tutti i giorni. Quello che io credo che anche gli oggetti truccati debbono avere un aspetto consueto e reale e non sembrare, tradizionalmente degli attrezzi da scena; questo è valido anche per le grandi illusioni, basta guardare gli spettacoli dell'americano Copperfield o del francese Fechner, dove tutto è truccato, ma gli oggetti sono apparentemente oggetti comuni di tutti i giorni.

D.: È arrivato il diluvio universale, della tua biblioteca puoi salvare solo tre libri, quali?

R.: Difficilissimo, comunque salverei i libri di Tamariz di teoria e di psicologia perchè sono tra i più moderni e semplici e penetrano nel vero spirito della magia, non soltanto per gli effetti ma sopratutto per i principi.

D.: Oggi da parte di molti, giovani e meno, vi è una grande aspirazione a diventare professionisti, tre consigli.

R.: Non so cosa consigliargli di fare, ma so cosa non debbono fare ed è mettere su un numero di manipolazione, molto difficile, della durata di 12 minuti, come se ne vedono tanti nei congressi magici. Se per professionismo si intende vivere di magia, questi numeri, per belli che siano, non hanno più collocazione nel mondo dello spettacolo. Per cui chi voglia avviarsi su questa strada deve tenersi informato seguire i dettami dei mass-media, ed allineare la proprie scelte agli indirizzi sui gusti del pubblico e deve essere aperto e proteiforme nelle sue qualità artistiche.

Questi numeri di 12 minuti vanno bene solo per gli "amatori" della magia che vogliano farli per la loro intima soddisfazione, per i congressi e gli amici dei circoli, ma non sono più adatti al mondo artistico lavorativo e commerciale.

D.: Quali sono gli illusionisti, del presente o del passato, che hai guardato con maggiore ammirazione e che ti hanno maggiormente ispirato nel tuo lavoro?

R.: È difficile, ma comunque sono: Tamariz, Finn John, Ken Brooke, e Goshman.

D.: Qual'è la domanda che non ti ho fatto e che avresti invece desiderato ti fosse rivolta?

R.: Quando torni in Italia?

D.: D'accordo, allora quand'è che torni in Italia e segnatamente a Roma?

R.: Spero prestissimo perchè mi sono trovato veramente bene e poi conosco ben poco del vostro stupendo paese e vorrei conoscerlo meglio.

Su questo desiderio di Gaetan Bloom, che ci onora, chiudiamo la nostra intervista augurandoci che possa tornare presto perchè abbiamo conosciuto, non soltanto un grande artista, ma anche un amico.

IMPOSSIBILE, PAS FRANÇAIS!

(Cocorico card)

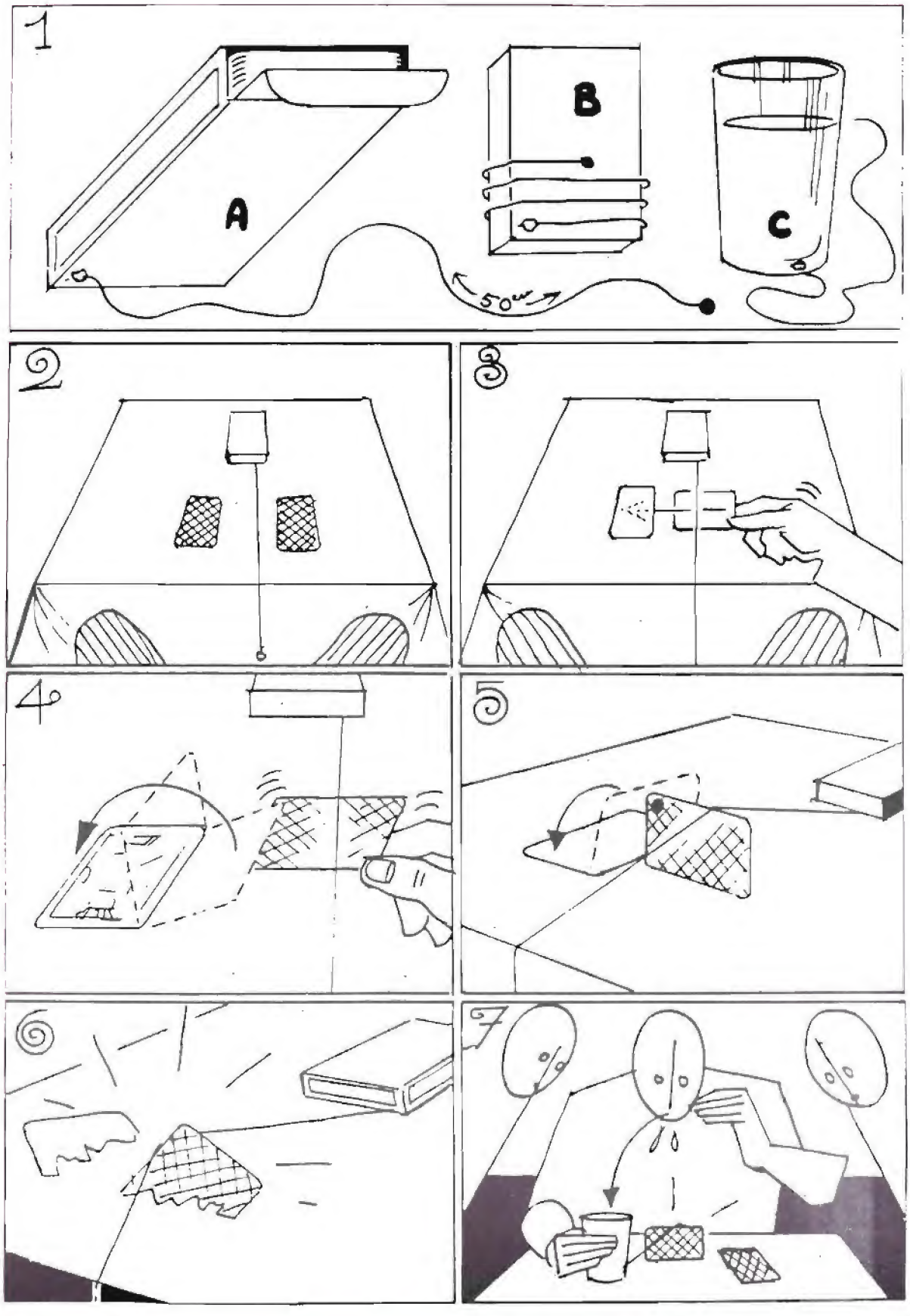
Gaetan Bloom

Una carta è poggiata sul tavolo, per il suo spessore, e rimane in piedi da sola, in questa posizione quanto meno curiosa.
Uno spettatore è invitato a ripetere l'esperienza, ma malgrado tutti gli sforzi non riesce ad eguagliarvi. Eppure voi ripetete l'esperienza sempre con crescente successo. Questo gioco è veramente uno dei miei preferiti.
MENDOZA l'ha descritto senza darmene credito e senza alcuna autorizzazione, e questo fatto è stato denunciato da JEFF BUSBY nella sua stupenda rivista EPOPTICA. Grazie Jeff! (Noi diciamo invece grazie Gaetan che ci hai voluto fare lo stupendo regalo di consentirci la pubblicazione di questa tua routine n.d.r.).
Ma passiamo ora all'esecuzione:
Avete bisogno, per fare questo gioco, di 50 cm. di "filo invisibile" (Nota:1), di quello generalmente impiegato per le levitazioni in close up, tipo: il tappo volante, il biglietto di banca volante, etc.... Un capo del filo è fissato all'astuccio delle carte con un pò di cera speciale per prestigiatori (Nota 2). l'altro capo è fissato ad un piccolo peso da pesca di circa 10 gr. Mettete il filo come in Fig. 1.B.
Quando volete eseguire il gioco, estraete il mazzo delle carte dalla tasca, e stando seduto, tenetelo verticalmente sulle vostre ginocchia, il filo si srotolerà; poggiate il mazzo, sulla tavola, davanti a voi. Estraete due carte e disponetele come in fig. 2. Durante tutta la routine il piombino pende liberamente al capo del filo.
Da questo momento tutto è molto semplice. Prendete la carta di destra, con la mano destra ed utilizzatela per sollevare e rovesciare l'altra carta (Fig. 3 e 4); questo movimento fa si che, automaticamente, la carta si inserisca sotto il filo, mettete allora le due carte in posizione di "T" (Fig. 5).
Fate una pausa poi, con l'indice destro, fate cadere la carta di sinistra, l'altra carta resterà in piedi da sola, grazie al filo messo in tensione dal piombo.
LASCIATE CHE IL PUBBLICO REALIZZI L'EFFETTO.

Per liberare la carta dal filo, prendetela tra il pollice e l'indice destro nel punto segnato con un pallino nero (nella figura 5), la mano ruota per portare la carta in posizione verticale, ed il filo ricade automaticamente, a piatto, sul tavolo. La carta può essere data ad esaminare e l'effetto essere ripetuto più e più volte. Anzi, in questo caso la ripetizione aumenta l'effetto, che diviene via, via, più incomprensibile. Quando la carta è in posizione verticale potete girarla tra le dita, mostrandone faccia e dorso per dimostrare che nulla vi è nascosto dietro...
Quando faccio questo gioco utilizzo uno spettatore che tenta di rifare le stesse cose. Ad un certo punto gli spiego che la carta riesce a stare "in piedi" perchè la curvo leggermente nel senso della lunghezza, e che questo non viene notato dal pubblico che è ad una certa distanza. Alla fine della spiegazione rimettete la carta "in piedi", ma utilizzando come base il lato corto... così che la piegatura sul lato lungo non serve più a niente.
Per concludere la routine strappo la carta in due e ripeto l'effetto con due mezze carte, poi strappo in due una metà e ripeto ancora... e poi termino perchè i pezzi sono così piccoli che non ci si può fare più niente.

Nota 1) Il nostro incontro con il filo invisibile, che è accessorio magico di incredibile potenza, avvenne nel 1976 al famoso meeting di Montecarlo dove Fred Kaps eseguì - riteniamo per la prima volta - il gioco del sughero volante, lasciando ovviamente tutti sconvolti. Da allora fin troppe cose sono state sollevate da fili vari. Il migliore attualmente in commercio è quello noto come: "FINN JON'S INVISIBLE ELASTIC THREAD" reperibile presso molte case magiche ma distribuito, in esclusiva, da G. PROUST - ACADEMIE DE MAGIE - 47 Rue Notre Dame de Lorette - 75009 PARIGI - Francia.
Finn Jon ha pubblicato anche un eccellente libro con gli effetti ottenibili grazie a questo filo.
Nota 2) Sempre presso la citata casa magica ed anche molte italiane è reperibile la cera per maghi, oppure potete utilizzare il BLUE TACK, reperibile presso le più fornite cartolerie o i tappi per le orecchie CALMOR che troverete presso tutte le farmacie. (N.d.r.)

MICROMAGIA



CARD DIVINATION

Day Vernon

Con "CARD DIVINATION" si chiude il reportage su The Famous $ 25 – Manuscript of Exclusive Card Mysteries – di Dai Vernon – "The Professor" –.
Non a caso questo effetto è stato riportato su "QUI MAGIA" come l'ultimo della serie in quanto, a mio parere, contiene delle difficoltà dovute al ritrovamento delle carte che vengono nominate in lingua inglese. Ho la certezza però che il fatto importante sia essenzialmente quello di conoscere l'effetto ed il sistema di esecuzione. D'altra parte se il gioco risulterà interessante e si vorrà riproporlo, si potrà benissimo, sia pure con pazienza e buona volontà, trovare la chiave per la disposizione delle carte secondo la loro denominazione in lingua italiana.

(F. Riccardi)

Desumere l'ordine delle prime 26 carte del mazzo dal disegno N. 1.
La prima carta del mazzo è il Re di fiori. Il prestigiatore dà ad uno spettatore il mazzo e gli chiede di tagliarlo a metà circa; successivamente gli chiede di restituirgli uno dei due mazzetti. Se lo spettatore restituisce la metà superiore, sventaglierà le carte davanti agli occhi e gli chiederà di scegliere liberamente e mentalmente una delle carte. Se invece restituirà la metà inferiore, il prestigiatore userà la sua parte per dimostrare come lo spettatore deve fare con la sue metà (sventagliare le carte davanti agli occhi e ricordarsene una). In altre parole, qualsiasi sia la scelta dello spettatore, questi sceglierà una carta dalla preordinata metà superiore del mazzo.
La metà preordinata viene di nuovo messa in cima al mazzo. Con un miscuglio alla ERDNASE, (portare in fondo circa 1/3 del mazzo, injog la prima carta e mescolare il resto in cima, squadrare il mazzo ed effettuare un break sotto la carta injogged). Dividere il mazzo mettendo ogni metà nelle mani dello spettatore dicendo: "da ora in avanti sarà lei stesso a fare l'esperimento."
Chiedete allo spettatore di nominare la carta pensata: appena questa viene nominata, il prestigiatore gli darà le istruzioni per trovarla in maniera molto convincente. Ognuna della 26 possibilità scelte è rivelata o localizzata in modo diverso. Il metodo per ritrovare la carta dipenderà dalla carta scelta.
Bisogna tenere a mente che la metà superiore deve sempre essere messa nel palmo sinistro e la metà inferiore in quello destro: se tutto è stato eseguito correttamente la carta in fondo al mazzetto nella mano sinistra sarà il 2 di picche e la carta in cima il 4 di cuori mentre la prima carta dell'altro mazzetto sarà il 6 di fiori e l'ultima una carta qualunque che non verrà usata (vedi Dis. n° 2).
Le tre carte di cui sopra saranno usate come "indicatori" per localizzare qualsiasi carta scelta (con alcu-

I MAGNIFICI SETTE

ne eccezioni). Se fosse scelta una delle tre carte in questione (lo auguro vivamente) abbiamo il miracolo e con tono drammatico riveleremo o la prima o l'ultima carta del mazzetto a seconda del caso.

Ecco il metodo da seguire per il ritrovamento delle altre 23 carte: 17 delle rimanenti 23 carte sono nella mano sinistra dello spettatore e 6 carte in cima al mazzo dell'altra mano (MD).

Tenendo presente questo potete ora localizzare qualsiasi carta nominata.

MAZZETTO NELLA MANO SINISTRA

J P = mostra il 2 (ultima carta MS) e conta giù 2

A P = mostra il 2 (ultima carta MS) e conta giù 2 mostra la seguente

9 C = mostra il 4 (prima carta MS) e conta giù 4

Q C = mostra il 4 (prima carta MS) e conta giù 4 mostra la seguente

6 P = mostra il 6 (prima carta MD) e conta giù 6

7 F = mostra il 6 (prima carta MD) e conta giù 6 mostra la seguente

10 F = fare lo spelling TEN CLUBS

A C = fare lo spelling ACE HEARTS

Le rimanenti carte di questo mazzetto (7) si trovano con lo spelling (lingua inglese) o all'ultima lettera o alla carta dopo. Per le ultimi 3 aggiugnere allo spelling della carta anche quello dell'articolo THE e della preposizione OF.

MAZZETTO NELLA MANO DESTRA

2 F = mostra il 2 (ultima carta MS) e conta giù 2

3 P = mostra il 2 (ultima carta MS) e conta giù 2 mostra la seguente

4 Q = mostra il 4 (prima carta MS) e conta giù 4

5 C = mostra il 4 (prima carta MS) e conta giù 4 mostra la seguente

9 F = mostra il 6 (prima carta MD) e conta giù 6

K F = mostra il 6 (prima carta MD) e conta giù 6 mostra la seguente

Questa lista può sembrare confusionaria al primo sguardo ma è alquanto semplice in pratica. Per esempio: scoprirete che il 2 P localizza esattamente il 2 F, il 4 C localizza il 4 Q etc. Una mezz'ora di studio delle varie possibilità dovrebbe fugare ogni dubbio.

Una cosa da ricordare: non cercate di memorizzare questa lista.

Usatela invece semplicemente come guida fino a quando le varie combinazioni non vi saranno familiari.

Una presentazione spettacolare è quella di far pensare due carte a due spettatori e trovarle entrambe allo stesso tempo. Spesso con una carta chiave si possono trovare le due pensate.

Facendosi dire entrambe le carte prima, si può scegliere il metodo più spettacolare da eseguire per il ritrovamento.

AGENDA di VIAGGIO

Marco Fida - Vincenzo Marino - Stefano Mastrobiso

Gli appassionati italiani di magia, finalmente viaggiano, uscendo così dai patrii confini ed ampliando la loro ottica di visione, ne abbiamo incontrati moltissimi al recente F.I.S.M. dell'AIA – da rilevare il massiccio numero dei torinesi, sempre i primi – come presenze – a questo tipo di manifestazioni. Ma al di là della manifestazioni ufficiali molti si prendono delle "vacanze magiche" per incontrare il mondo magico d'oltralpe a tre di loro VINCENZO MARINO che è andato in GIAPPONE, STEFANO MASTROBISO che è stato negli STATI UNITI, e MARCO FIDA, che sempre in questo paese ha addirittura partecipato, unico italiano ammesso, al celebre congresso specialistico INVOCATIONAL. Lasciamo il piacere di raccontarci le loro "magiche" avventure.

"INVOCATIONAL '88"

"INVOCATIONAL", il meeting di Chicago dedicato alla "magia bizzarra" e fenomeni affini, è senza dubbio un avvenimento alquanto singolare ed "alternativo" in campo magico. L'atmosfera è densa e pregna di mistero, qui chi partecipa, crede! Inoltre, è evidente lo spirito di gruppo che anima i poco più di cento ospiti giunti da tutto il mondo. Un clima magico molto cordiale, in una città già magica ed accogliente per tradizione. Un'occasione singolare, coma del resto il suo organizzatore, TONY ANDRUZZI, un poliedrico ed affabile personaggio dall'aspetto misterioso, validamente coadiuvato dalla brillante consorte GLORIA. Un'occasione di altissimo livello, come dimostra la presenza di altissimi personaggi quali ROSS JOHNSON, MAX MAVEN, EUGENE BURGER, JOE GIVEN, STEPHEN MINCH, RICHARD WEBSTER, TONY RAVEN, HERB DEWEY, JACK DEAN... e molti altri, che in tre giorni (e tre notti) hanno dato vita ad una quantità di conferenze, dibattiti e dimostrazioni il cui comune denominatore era il MISTERO nelle sue multiformi manifestazioni. Abbiamo così assistito, tra le tante cose degne di nota, alla conferenza di ROSS JOHNSON, il famoso mentalista americano ospite d'onore di quest'anno, che ha saputo intrattenere tutti i presenti sopra e fuori dal palcoscenico, con sorprendente abilità, frutto di una grande esperienza e naturale carisma.
L'incredibile MAX MAVEN, interprete di "SIXTY MINUTES WITH THE MAVEN", ha presentato alcuni dei migliori esperimenti tratti dalla sue celebri opere. EUGENE BURGER, a mezzanotte (molto appropriato), ha dottamente colloquiato sul tema "THE PERFORMANCE OF THE BIZARRE", partecipando inoltre allo spettacolo serale del giorno dopo con alcuni dei suoi personalissimi effetti spiritici. Una eccezionale conferenza con diapositive era inoltre dedicata ad un famosissimo artista del passato, il DR. STANLEY JAKS, i cui sofisticatissimi oggetti magici sono sfilati in tutta la loro bellezza sotto i nostri occhi stupefatti. È stato un doveroso tributo ad un grande personaggio, la cui passione per la magia è stata inequivocabilmente l'amore di tutta una vita.
Ma il momento senza dubbio più atteso del convegno è stato il "RITUALE CABALISTICO" svoltosi l'ultima notte, un magico e tenebroso cerimoniale officiato da una spiritato ROSS JOHNSON, alla presenza di un pubblico eterogeneo (esperti e "profani") sempre più sorpreso e disorientato fino all'inaspettata (e "goliardica"...) rivelazione finale: la materializzazione dello spirito della "ZIO SAM" al suono di una fragorosa musica da banda! Vi avevo avvertito che si trattava di un convegno alquanto singolare.

(Marco Fida)

NEW YORK

Tentare di visitare una città come New York in soli sette giorni non credo sia possibile: si dovrebbe passare di corsa da un posto ad un altro rischiando di fare una grande confusione e, sopratutto, non godendo appieno delle sensazioni che i tanti volti di questa metropoli possono suscitare. Forte di questa mia convinzione, fin dalla partenza decisi di impiegare questi pochi giorni di vacanza per raggiungere due obbiettivi: visitare solo pochi dei molti luoghi di interesse che New York offre al turista e provare a conoscere di persona alcuni dei personaggi famosi del nostro mondo magico. Garcia, Kaufman, Lorayne, Roth, Slydini ed molti altri ancora vivono a New York.
Il primo incontro l'ho avuto con Richard Kaufman. Il suo appartamento si trova abbastanza vicino al Metropolitan Museum of Arts, nella parte East di Manhattan. È un monolocale, tipico appartamento da single, nel quale Richard vive con due gatti: un maschio tigrato, ed

una femmina, Baby, completamente nera (evidentemente non è superstizioso!). In questa stanza c'è tutto quello che gli occorre per preparare i suoi libri, il computer che Lui usa come un word-processor, il tavolo da disegno luminoso che gli consente di ottenere i disegni che lo hanno reso famoso ed una vasta ed aggiornatissima libreria e nastroteca magica.

I libri di Richard sono, a mio avviso, molti buoni perchè, oltre a presentarsi in una veste tipografica di ottima fattura, sono sempre dedicati a personaggi di spicco (Roth, Burger, Sankey...) e contengono dell'ottimo materiale; i giochi descritti sono corredati da esaudienti spiegazioni tecniche, foto e disegni, ed anche da della simpatiche informazioni storiche. Per quanto riguarda le sue ultime pubblicazioni, sta per uscire un libro dedicato alla magia del Dr. Sawa e poi inizierà a scrivere un secondo libro di giochi di Jay Sankey.

Scrivere libri di magia è l'occupazione primaria di Richard, che non si esibisce in pubblico, ma saltuariamente tiene conferenze per i circoli magici. Tra i suoi hobbies c'è anche quello di collezionare scatole di giochi magici, e ne possiede alcune fabbricate negli anni 1900-1910 di cui va giustamente orgoglioso.

Il secondo incontro è stato quello con David Roth, ed è stato proprio Richard a mettermi in contatto con David. Ci siamo visti da Tannen il pomeriggio successivo; purtroppo Mr. Roth aveva diversi impegni e non si poteva trattenere troppo a lungo, ma comunque abbastanza da mostrarmi la sua incredibile naturalezza nell'impalmaggio delle monete.

L'ultimo incontro l'ho avuto con Frank Garcia. Sono andato a trovarlo nel suo appartamento, che si trova lungo la Settima Avenue. Mr. Garcia è un personaggio assolutamente unico: nell'arco della sua carriera ha conosciuto praticamente tutti i più grandi e famosi prestigiatori americani e su ciascuno di loro non ha alcuna remora ad esprimere il suo giudizio, che non è sempre positivo. Per Mr. Garcia l'eseguire giochi davanti ad un pubblico deve avere come obiettivo l'intrattenimento ed il divertimento e non deve assolutamente essere una dimostrazione di bravura da parte dell'esecutore. A sostegno di questa sua tesi mi ha fatto vedere la videoregistrazione della sua esibizione in scena nello spettacolo tenutosi al Brown Hotel di New York nel 1983; il suo numero era formato dalla manipolazione di sigarette, palline e si concludeva con gli anelli cinesi, tutto eseguito benissimo e con la massima naturalezza nonostante il pubblico fosse formato in maggioranza da prestigiatori. Poi, molto gentilmente, mi ha mostrato alcuni dei suoi giochi di carte eseguendoli esattamente come spiega nei suoi libri, e cioè senza tecniche di complicata esecuzione, ma con un notevole impatto sul pubblico dovuto proprio alla loro linearità.

Dopo Mr. Garcia avrei voluto conoscere anche Mr. Lorayne e sopratutto il grande Slydini, ma non mi è stato possibile; il primo era troppo occupato dal suo lavoro e non aveva tempo libero da potermi dedicare, Slydini, invece, non era in buone condizioni di salute ed a lui vanno i miei più sinceri auguri di una pronta guarigione.

Concludo questo resoconto consigliando a tutti coloro che andranno a visitare New York di contattare questi personaggi, che sono molto gentili e disponibili, perchè potrà essere una esperienza simpatica ed un ricordo piacevole.

(Stefano Mastrobiso)

TOKIO

Durante il suo viaggio in Giappone, Vincenzo Marino (VIMAR) è stato invitato dal Centro Internazionale Culturale di Narita (Aeroporto di Tokio) ed ha presentato d'avanti ad un pubblico internazionale un'applaudita esibizione di magia generale con l'accompagnamento musicale eseguito da una gheisa su uno strumento originale giapponese.

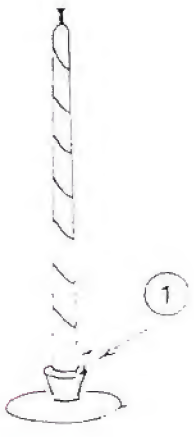
La candela, il tubo ed il foulard

Fantasio

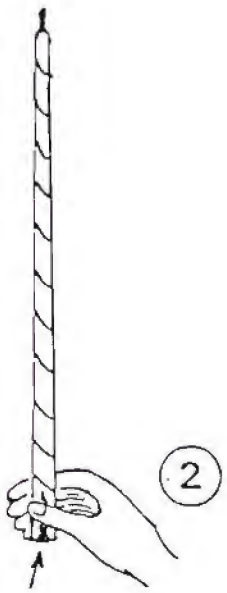
EFFETTO: Il pubblico vede una candela nel suo candeliere. Il mago la prende in mano e la copre con un tubo trasparente dopodichè accende la candela e questa si trasformerà visibilmente in un foulard di 60 cm. che sarà visto nel tubo trasparente con gli angoli opposti che fuoriescono da esso.

MATERIALE: Una candela "a sparizione" con il suo candeliere. Un tubo trasparente di circa 30 cm. × 3 cm. di diametro interno. Un foulard di seta di 60 cm. di lato e l'accendino con il combustibile.

PREPARAZIONE: Riempire la candela con il combustibile. Prendere un angolo del foulard e introdurlo nell'orifizio del coperchietto alla base della candela. Estendere la candela ed introdurvi il resto del foulard con l'aiuto di una bacchetta o di una matita, facendo attenzione che 25 mm. dell'angolo del foulard escano dalla base della candela allungata.
Mettere la candela nel candeliere assicurandosi che l'angolo del foulard stia fuori, ma nascosto dietro la candela in modo che il pubblico non possa vederlo. (fig. 1)



PRESENTAZIONE: Togliere la candela dal candeliere con la mano destra reggendola vicino alla base e mantenendo l'angolo del foulard con il pollice contro la spirale della candela (fig. 2).

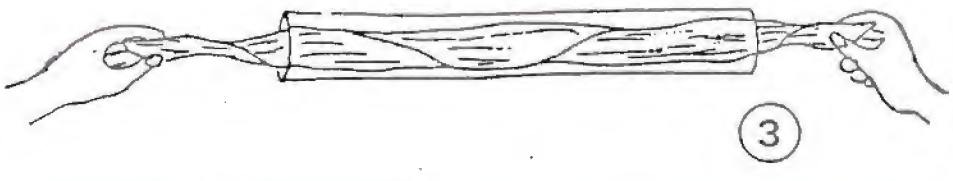


Prendere il tubo con la mano sinistra e mostrarlo. Coprire la candela con il tubo in posizione verticale. Accendere la candela con la mano sinistra e mettere l'accendino in tasca o sul tavolo.
Poi avvicinare la mano sinistra alla fiamma, mentre la destra porta il tubo e la candela dalla posizione verticale alla posizione orizzontale.
Le punte delle dita della mano sinistra spengono la fiamma e contemporaneamente afferrano saldamente il puntale della candela mentre la destra allenta la pressione esercitata alla base della spirale in modo che questa si ritiri verso la punta, però senza lasciare la presa dell'angolo del foulard.
La mano sinistra prende la candela arrotolata con il tubo in posizione orizzontale e tutt'e due le braccia si separano per mostrare il tubo con il foulard teso. (fig. 3)

NOTA: Staccando l'angolo del foulard dall'orifizio del coperchietto alla base della candela, si potrà usare in seguito il foulard per un altro effetto.
Si possono anche usare 2 foulards di 45 cm di lato o 3 di 30, annodati fra loro, per poi combinarli con effetti come i dischi che cambiano colore, la tintoria di foulards, i foulards che escono annodati dal tubo soffiandovi dentro e molti altri effetti con piccoli foulards.

LEVITAZIONE DELLA CANDELA NEL FOULARD

EFFETTO: Il mago mostra una lunga candela che copre con un tubo trasparente e l'accende. Lentamente la candela comincia ad alzarsi e ad abbassarsi dentro il tubo varie volte. Improvvisamente la candela sparisce trasformandosi in un gran foulard.



MATERIALE: Una candela "a sparizione" con il suo candeliere. Un tubo trasparente alto 30 cm × 3 cm di diametro interno. Un foulard di seta 60 × 60. Un metro di filo molto resistente. Un accendino e il combustibile per la candela.

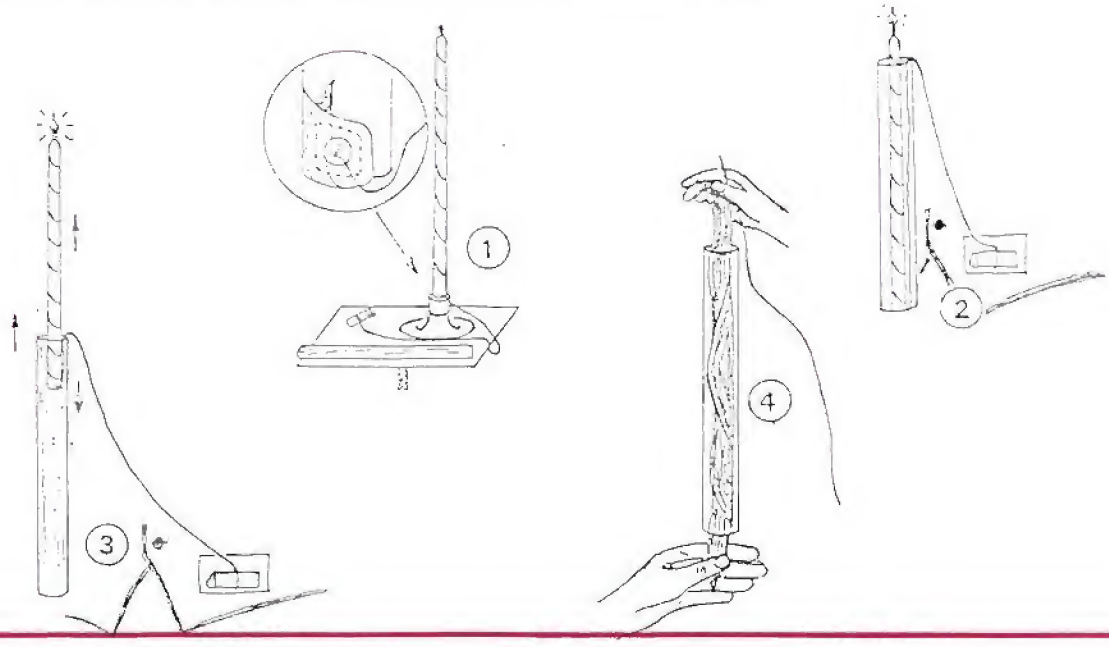
PREPARAZIONE: Acciocchè la candela possa alzarsi ed abbassarsi lungo il tubo questa deve poter rimanere allungata e per questo sarà necessario fermarla alla base della spirale. Si faccia un taglio circolare di 1 cm. di diametro nella parte finale dell'esterno della spirale. Questo taglio si potrà fare con una "perforatrice di biglietti" o con una forbice appuntita. Incollare poi un quadratino di plastica adesiva dello stesso colore della spirale di 2 cm di lato nella parte esterna della spirale con il buco al centro (fig. 1). Riempire la candela con il combustibile e inserire un angolo del foulard nell'orifizio del coperchietto alla base della candela.

Estendere la candela ed introdurre il resto del foulard, con l'aiuto di una bacchetta o di una lunga matita, lasciando però 2 o 3 cm. di un angolo del foulard fuori delle base della candela. Questo angolo si piega verso l'alto e si mette tra la fine della spirale e il penultimo giro della candela, proprio vicino al foro. Ora, incollare fermamente l'adesivo per mantenere la candela eretta e collocarla nel suo candeliere. Infine, usando un altro pezzetto di adesivo, attaccare del filo alla base della candela e l'altro estremo all'accendino che si mette sul tavolo vicino al candeliere.

PRESENTAZIONE: Togliere la candela dal candeliere prendendola alla base con la mano destra, usando solamente pollice ed indice. Contemporaneamente, la mano sinistra prende l'accendino. Trasferire l'accendino nella mano destra che lo prende con il medio, anulare e mignolo appoggiandolo sul palmo. Con la mano sinistra libera, prendere il tubo e mostrarlo in posizione verticale parallelo alla candela che si tiene con l'altra mano. Alzare la mano destra con la candela, e abbassare la sinistra con il tubo, tenendo sempre ambedue gli elementi in posizione verticale, finchè la mano destra si ritrovi alla stessa altezza dell'apertura superiore del tubo. In questa posizione, introdurre la candela nel tubo lasciandola abbassare liberamente finchè non tocchi il fondo nella mano sinistra che tiene il tubo alla base. Il filo dovrà scorrere a destra dell'apertura superiore del tubo scendendo all'interno del medesimo fino alla base della candela e del tubo (fig. 2). Accendere la candela con l'accendino che sta nella mano destra e metterlo nel taschino del gilet. Nel fare questo,il tubo con la candela dovrà stare vicino al vostro corpo e, quando il filo sarà in tensione, la candela comincerà ad alzarsi: spostando il tubo verso il corpo, la candela si abbasserà (fig. 3). Ripetere questo movimento un paio di volte facendo attenzione a non allontanare troppo il tubo dal corpo in modo che la candela non esca dal tubo rovinando l'effetto.

Infine, quando la candela sarà completamente arrotolata, prenderla con la punta della dita della mano sinistra e staccare l'adesivo afferrando l'angolo del foulard.

Lasciare la pressione sulla spirale e contemporaneamente la vostra mano destra afferra il puntale di alluminio e spegne la fiamma. La candela si arrotolerà verso l'alto con il filo. La mano destra la prende e la impalma. Immediatamente mettere il tubo in posizione orizzontale, allontanando le mani che hanno afferrato gli angoli opposti del fazzoletto mostrando la trasformazione e la sparizione della candela.



Apparizione di una modella

Franco Silvi

Le idee magiche che offrono novità a colori sono molto rare ma una di queste è sicuramente la MODEL ILLUSION, suggerita dal super inventore Len Belcher, scovato su un vecchio libro di Grandi Illusioni pubblicato da Supreme.

EFFETTO: Sulla sinistra della scena c'è un separé davanti al quale il prestigiatore passeggia costantemente avanti ed indietro, guardando ogni tanto il suo orologio. Udendo bussare alla porta l'artista l'apre per far accedere una ragazza vestita molto attraentemente. Questa porta con sè un grande scatolone di cartone, che appoggia su un tavolino. Apparentemente preoccupata la ragazza comincia a sganciare il suo vestito. Improvvisamente avverte l'interesse dell'artista così si sposta dietro il separé situato di fronte al tavolino. Sulla parte superiore del siparietto si vedono appoggiare i vestiti che indossa.

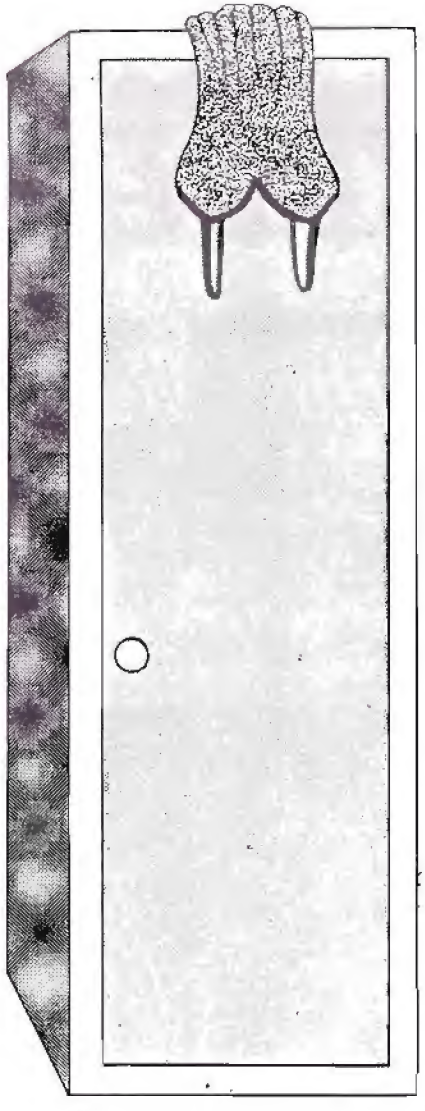
Dopo alcuni secondi l'artista, che non è più capace di trattenere la sua impazienza, scosta il separè e lo mette in disparte: la modella non c'è più. Il mago si reca ora al tavolino, alza il coperchio dello scatolone e dentro trova soltanto un vestito diverso da quello che è posto sul separè: mostra dettagliatamente al pubblico il vestito trovato e lo rimette nello scatolone dopo averlo fatto vedere completamente vuoto.

Confuso il mago si allontana.

All'improvviso il coperchio vola via e la ragazza appare nello scatolone indossando il vestito precedentemente mostrato al pubblico.

Il mago aiuta la ragazza ad uscire dallo scatolone per scendere sul palco.

SPIEGAZIONE: Il disegno in sequenza 1,2,3 e 4 illustra molto chiaramente come funzione l'intera routine. La ragazza indossa un abito identico a quello contenuto nello scatolone e sopra questo porta un secondo vestito che toglierà ed appoggerà sul separè.

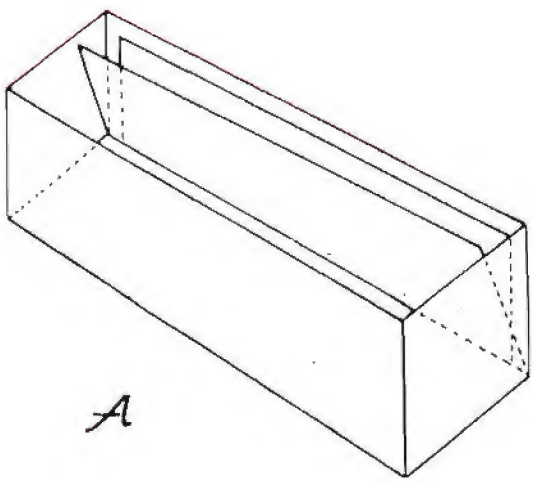


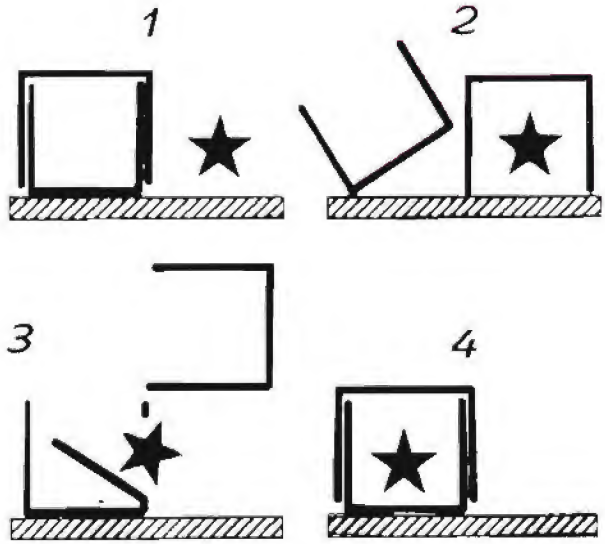
Lo scatolone è grande e di cartone leggero. La parte posteriore viene ritagliata lasciando un bordo di 10 cm. per le coste di rafforzatura (dis. A). Il coperchio che assomiglia ad una specie di contenitore, è adattato per lo scatolone.

La ragazza va dietro il separè, si toglie il vestito e lo pone sopra la cornice. Di qui nascostamente si avvicina al tavolo e si mette dietro lo scatolone (dis. 1), il mago alza il coperchio e lo mette sopra la ragazza (dis. 2), a questo punto sposta lo scatolone in avanti, premendo bene su bordi del flap permettendo al pubblico di vederlo completamente vuoto ad eccezione del vestito della modella che viene mostrato al pubblico.

Poi il mago rimette lo scatolone al suo posto, il flap viene lasciato ed il vestito della modella viene fatto cadere dentro la scatola. La partner, quando viene alzato il coperchio per farlo vedere vuoto, entra nella scatola abbassando il flap (dis. 3). Infine lo scatolone viene chiuso con il coperchio mostrato vuoto anch'esso (dis. 4). Tenete presente di non fissare troppo il coperchio per permettere alla ragazza di rimuoverlo facilmente quando uscirà.

Len Belcher ha suggerito che la ragazza potrebbe anche vestirsi nella scatola (per economizzare sui due vestiti uguali) ma l'esperienza mi insegna che lo scatolone in questo caso dovrebbe avere maggiori dimensioni e questo guasterebbe molto l'effetto.


A


1
2
3
4

DISCREPANZA

Fabian

JOHN BANNON, un nome nuovo nel close-up americano, ha pubblicato un gioco sulla rivista LINKING RING, nella rubrica THE CARD CORNER curata da LARRY WEST. Il gioco, se inserito in un programma di cartomagia, può trovare il suo degno posto. Questa ne è la mia versione, nella quale ho eliminato una conta di Elmsley (non logica perchè le carte apparivano come NON dovevano essere) e variato il finale.

EFFETTO: l'artista mette sul tavolo tre carte, come previsione. Uno spettatore sceglie una carta LIBERAMENTE. È la quarta "sorella" del trio!!.

ROUTINE: apri il mazzo a ventaglio davanti a te e taglia (diciamo) un re (o qualsiasi altra carta) nel fondo del mazzo (oppure adocchia semplicemente la carta di fondo). Estrai dal mazzo gli altri tre re passandoli sotto. Non far vedere le carte.

Tieni ora il mazzo dorso in alto nella mano sinistra, prendi le prime tre carte nella destra, tenendole a ventaglio (figura 1). Nello stesso momento in cui il mignolo sinistro ottiene una separazione sotto alla prima carta del mazzo (altro re).

Squadra le tre carte sul mazzo e segretamente aggiungi la quarta. Lascia il mazzetto di quattro re sul tavolo, per il pubblico **tre**.

Comincia a distribuire le carte sul tavolo, dorso in alto (le carte non il tavolo) e invita uno spettatore a dire STOP!

Allo stop (che può essere detto in ogni momento, non c'è forzatura alcuna), prendi la carta in questione e mettila sul mazzetto a parte.

Squadra il resto del mazzo e lascialo dorso in alto alla tua sinistra.

Raccogli il mazzetto ed esegui una doppia presa, mostrando un re (per il pubblico sarà la carta scelta). Afferma che eri certo della scelta, in quanto le tre carte messe a lato **prima** di iniziare il gioco sono gli altri tre re. Gira il mazzetto a faccia in alto e aprilo a ventaglio mostrando i tre re (figura 2), tieni le ultime 2 unite.

Squadra ancora il mazzetto e sfila la carta di fondo, girala dorso in basso (faccia in alto, wow!!!) e mettila sopra (avrai quattro re a faccia in alto e una carta qualsiasi a dorso in alto).

Poni il mazzetto sul mazzo a parte (re a faccia in alto) e stendi tutte le carte sul tavolo. La carta X sarà la prima sul mazzo e i quattro re potranno essere mostrati apertamente!

NOTA: volendo la routine può essere ampliata. Te la descrivo col beneficio del dubbio se migliorata o no!

Dopo aver messo la carta a faccia in alto sul mazzetto, adocchia segretamente (gesticolando) la carta X sotto ai re (supponiamo il 3 di cuori). Lascia a parte il mazzetto dei re.

Prendi il mazzo e aprendolo a ventaglio per mostrare che le carte sono mescolate, trova il 3 di quadri (stesso colore e valore) e taglia il mazzo portandolo sotto (o sopra) pronto per essere forzato.

Forza il 3Q ad uno spettatore e lascia da parte il mazzo.

Raccogli il mazzetto e casualmente passa due carte da sopra a sotto. Metti il mazzetto sul mazzo e taglialo, completando il taglio.

Lo spettatore mostra la sua carta "scelta" (?): 3Q. Stendi il mazzo e tra i quattro re c'è una carta. Mostrala ed è il 3C !

Provalo!

BOLOGNA 1 ottobre 1988
Fabian ha brillantemente presentato il Galà della 93ª riunione del C.M.I. di Bologna. Entrando in scena in bicicletta... l'hai voluta e adesso... pedala... pedala...!

La nuova conferenza di Claudio Pizzuti

Roma

CLAUDIO PIZZUTI ha debuttato a Roma con la sua nuova eccezionale conferenza. Un grande artista italiano cui auguriamo una affermazione anche al di fuori dei patri confini. La sua grande occasione potrebbe essere il F.I.S.M. del 1991 a Roma.

23 settembre '88

Nel corso della conferenza ha presentato una serie di sue novità Eccolo con il suo "Salvadanaio" - già apparso sulle pagine di QUI MAGIA - insieme ad ORESTINA TAGLIACARNE

CLAUDIO è un maestro del "lapping" a la "SLYDINI".

Notare l'eccezionale... "lapping" di CORINNE...!!

La Fiera Magica è stata curata da "LA PORTA MAGICA", ecco il titolare, LAMBERTO DESIDERI che ospita TONY BINARELLI dietro lo stand che mostra alcune delle importanti opere editoriali curate da questa casa magica che è senz'altro il "leader" della editoria magica italiana.

Monete e Soldatini

Claudio Pizzuti

EFFETTO: Prelevandole dalla tasca, il prestigiatore mette nella mano sinistra, una alla volta, due monete.
Aprendo la mano, vi si troverà un soldatino di bronzo. Delle monete non vi è più alcuna traccia.

PREPARAZIONE: Nella tasca destra esterna della giacca mettete una moneta da 100 lire ed un soldatino di bronzo, che potrà comunque essere sostituito da qualunque altro oggetto eventualmente più adatto alle vostre esigenze.

ESECUZIONE: 1) Prendete dalla tasca della giacca la moneta e fingete di metterla nella mano sinistra. In effetti operate un falso deposito, in modo che vi rimanga impalmata alle dita della mano destra.
2) Quando riportate la mano destra in tasca per prendere "l'altra moneta", impalmate al pollice il soldatino e tirate fuori la mano, con la stessa moneta sulla punta delle dita (fig. 1). Per gli spettatori si tratterà della seconda moneta.
3) Fingete di depositare anche questa seconda moneta nella mano sinistra che, per il pubblico, trattiene già la prima moneta. In effetti voi eseguirete il "passaggio click". Cioè lascerete la presa del pollice sul soldatino che cadrà sulla moneta e quindi dentro la mano sinistra. Ciò darà l'illusione agli spettatori che la seconda moneta sia andata ad urtare contro la prima (fig. 2).
4) A questo punto gli spettatori crederanno che nella mano sinistra vi siano due monete. In realtà avete nella mano sinistra il soldatino e nella destra la moneta, della quale dovrete disfarvi. Pertanto, se avete il topit vi converrà scaricarvi la moneta, altrimenti potrete sempre ricorrere al vecchio trucco del "falso scopo". Cioè, introducete la mano destra nella tasca dei pantaloni, scaricate la moneta e tirate fuori l'accendino che, dopo aver acceso, potrete passare attorno alla mano con movimenti più o meno magici.
Ora potrete aprire la mano sinistra per mostrare il soldatino.

ARGENTO E BRONZO

EFFETTO: un mezzo dollaro d'argento, tenuto nella mano del prestigiatore, ed un penny inglese, tenuto da uno spettatore, cambiano di posto. Il tutto con l'aiuto di un.... soldatino di bronzo. Non vengono usate monete truccate.

PREPARAZIONE: occorrono due monete d'argento e una di bronzo e naturalmente il soldatino di bronzo, che avrete prodotto a conclusione del gioco precedente. Le monete sono disposte in una qualunque delle tasche.

ESECUZIONE: Il soldatino è già sul tavolo.

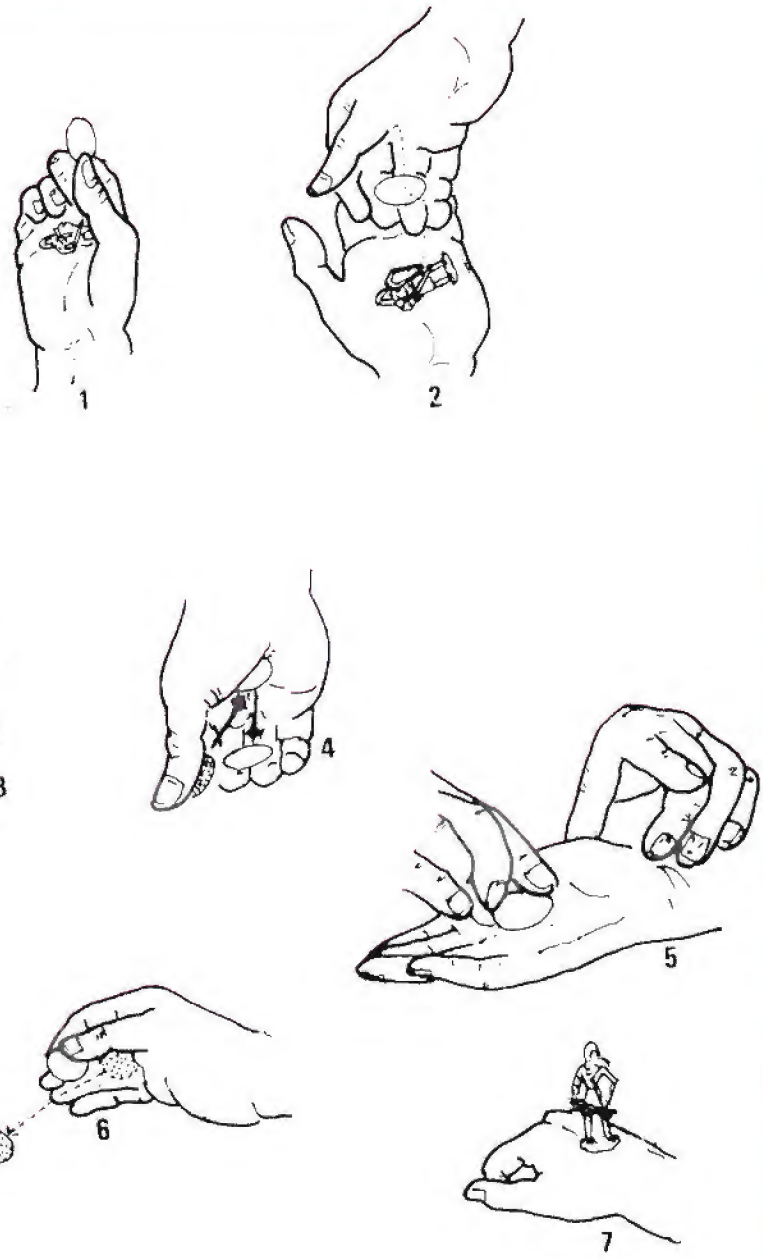
1) Prelevate le monete in modo, comunque, da essere ricevute nella mano destra con una delle due monete d'argento in alto. Ovviamente il pubblico non deve conoscere l'esatto numero delle monete. Per cui, durante i preliminari, fate in modo di impalmare una moneta d'argento (la prima della pila) al modo classico.
2) Passate le due monete nella mano sinistra e rigiratela per far vedere, senza dirlo, che si tratta di due monete ordinarie.
3) Riprendetele con la mano destra, avendo l'avvertenza di mantenere la moneta di bronzo sopra quella d'argento (fig. 1).
4) Chiamate uno spettatore e pregatelo di tendere una mano palmo in alto ed afferratela con la vostra mano sinistra, pollice sul palmo e altre dita sul dorso della mano dello spettatore.
5) Contemporaneamente eseguite, con la mano destra, lo scambio della moneta di bronzo con quella d'argento impalmata (fig. 2) che andrà a finire sull'altra d'argento. Gli spettatori non potranno vedere le monete dal momento che il palmo sarà rivolto verso di voi.
6) Sempre con la mano destra, depositate le due monete d'argento sul palmo della mano dello spettatore e immediatamente, utilizzando la vostra mano sinistra, chiudetevi sopra le dita della mano dello spettatore (fig. 3). È importante, durante la manovra, mantenere il contatto con gli occhi dello spettatore, in modo da non permettergli di abbassare lo sguardo sulla propria mano. Il tutto verrà ancor più facilitato dal fatto che vi è comunque una certa copertura sulle due monete da parte delle dita della vostra mano destra.
7) Dite allo spettatore di portare entrambe le mani dietro la schiena, di prelevare una moneta a caso e di consegnarvela. Egli, naturalmente, sarà costretto a consegnarvi una delle due monete d'argento. Ora prendete il soldatino di bronzo e, come per voler ricordare che nella mano dello spettatore si trovi la moneta di bronzo, poggiatevi sopra il soldatino.
8) Portate all'impalmaggio alle dita il penny inglese e afferrate il mezzo dollaro sulla punta delle dita. Quindi fingete di lanciarlo nella mano sinistra, operando lo scambio di Bobo (fig. 4).
9) La situazione è la seguente. Lo spettatore ha in mano il mezzo dollaro ma crede di avere il penny, mentre voi avete nella mano sini-

stra il penny mentre lo spettatore crede di aver visto il mezzo dollaro. Inoltre avete all'impalmaggio nella mano destra l'altro mezzo dollaro.

10) Con la mano destra, che tiene impalmato il mezzo dollaro, prelevate il soldatino dal dorso della mano dello spettatore e collocatelo sul dorso della vostra mano chiusa a pugno (fig. 5). Quindi dite: "Se io porto il soldatino di bronzo sulla mia mano, la moneta di bronzo segue il soldatino di bronzo".

11) Ora girate la mano sinistra in modo da aprirla con il palmo in alto ed in modo che il soldatino vada a finire all'interno della mano stessa. Per far questo, dovrete fare in modo di lanciare per aria il soldatino per avere il tempo di girare la mano sinistra ed aprirla. Il soldatino, cadendo, andrà a finire sul palmo della mano e sopra la moneta. Lo spettatore, contemporaneamente, verrà invitato ad aprire la sua mano per constatare la trasposizione.

12) Prendete il soldatino e mettetelo in tasca insieme alla moneta impalmata, mentre ora potrete consegnare anche il vostro penny allo spettatore dandogli così la possibilità di esaminare entrambe le monete.



ANNOTAZIONI: nella spiegazione degli effetti, ho dato per scontato il fatto che il lettore conosca alcune tecniche di base, la cui dettagliata spiegazione avrebbe comportato un articolo a parte.

Mi riferisco al "click pass" e al "Bobo switch" che si potranno trovare sul "Modern coin magic" di Bobo, alle pagine 10 e 14.

Per quanto riguarda lo scambio della moneta di bronzo con quella d'argento, di cui al punto n. 5 della routine "Argento e bronzo", si tratta di un passeggio che io vidi eseguire per la prima volta molti anni fa da, Fred Kaps utilizzata da questo grande della magia per un effetto di trasposizione simultanea ed istantanea di una moneta di bronzo con un'altra d'argento da una mano all'altra.

Scendendo un pò più nel dettaglio, è il caso di precisare che, nella successione dei movimenti, dovrete:

1) Portare la moneta d'argento, che inizialmente è appaiata all'altra di bronzo, dalla punta delle dita, all'interno delle stesse (fig. 5).

2) Lasciare cadere la moneta d'argento impalmata, sull'altra che ora è all'interno delle dita.

3) Portare in impalmaggio classico la moneta di bronzo.

4) Portare sulla punta delle dita le due monete d'argento.

Lo scambio vero e proprio, anche se sintetizzato per movimenti ai fini di una più dettagliata spiegazione, risulterà pressochè simultaneo; giusto il tempo di far cadere la moneta d'argento dall'impalmaggio classico, per rimpiazzarla con quella di bronzo.

Peraltro, tutti i movimenti suddetti, perchè risultino coperti al pubblico, andranno effettuati con la mano rivolta verso l'interno e mentre, con la sinistra, andate per afferrare la mano dello spettatore.

Michael Ammar a Roma

Milan Holc

Durante la nostra riunione dello scorso giugno, la 140ª del **I.B.M. Ring 204 di Roma** furono annunciati due avvenimenti riguardo le attività per l'autunno-inverno 1988; precisamente una nuova conferenza di Claudio Pizzuti e il "Processo al mentalismo". Siamo però lieti di comunicare su queste pagine un avvenimento straordinario, che solo una ventina di giorni dopo l'indimenticabile conferenza di Claudio Pizzuti, si è svolto nel nostro abituale luogo di incontro, la discoteca "Amore Azzurro", presso l'Hotel Ergife di Roma. Con una conferenza magica totalmente nuova e originale, ci ha visitati uno dei più grandi "close-up" americani Michael Ammar già vincitore ex-equo con A. Paviato in "close-up" al 15° Congresso Mondiale F.I.S.M. '82, svoltosi a Lausanne (Svizzera). Molti di noi già avevamo avuto la possibilità di incontrarlo nel lontano marzo 1983 quando fu ospite del nostro Ring, come pure applaudirlo per le sue "originalità magiche".

Bisogna dire subito che anche questa volta si è presentato davanti a noi con una validissima conferenza, presentando alcuni dei suoi nuovi effetti, dal facilissimo acquisto, ma

non altrettanto facili ad eseguirsi. Forse proprio questo ci ha ancora una volta spinto a ricordarsi, che l'arte magica è ARTE, e che uno per godersi il titolo di ARTISTA, ha bisogno di mani abilissime, di una ricca fantasia e di un dignitoso comportamento scenico. In quasi tre ore di dimostrazione e di utili consigli, questo simpatico amico-prestigiatore, ha mostrato ai nostri soci, oltre le sue nuove tecniche anche un nuovo volto della magia di questi ultimi anni. Forse è superfluo ripetere una affermazione di un mio collega austriaco: "Michael studia un gioco, ma nello stesso momento ne inventa tre". Forse un'affermazione esagerata, però la sua dimostrazione è stata non un gioco, ma una serie di giochi che si incatenavano uno all'altro. Sono forse proprio queste le qualità che lo rendono sempre più noto nel campo della prestigitazione e ci auguriamo che anche la sua "European Lecture Tour '88" contribuisca ad aumentare la sua notorietà.

La conferenza è stata tenuta in lingua inglese, un inglese **americano**; però il nostro ospite anche qui è stato un "mago" facendosi facilmente capire anche dai meno abili con la lingua inglese. In ogni caso anche in questa occasione non è mancato l'aiuto dell'avvocato Pannain, il quale traduceva la conferenza simultaneamente. Cogliamo qui l'occasione per ringraziarlo.

La nostra serata è stata animata anche da un altro gradito ospite: l'amico Umberto Palmieri con la sua "Fiera Magica". Anche a lui giungano i nostri ringraziamenti e i nostri complimenti per le sue "originalità".

Con la consegna ai nostri ospiti dei portachiavi di argento, sui quali vi è inciso il nostro simbolo, la "Bocca della Verità" è giunto a termine il nostro incontro.

Un momento della conferenza

Palmieri, con la sua perfetta produzione ha curato la Fiera Magica.

93ª riunione nazionale del C.M.I.

Fernando Riccardi

Presso il Palazzo della Cultura e dei Congressi di Bologna si è svolta la 93 Riunione della Magia a cura del C.M.I.. Anche il tempo ha mostrato la sua soddisfazione, mostrandosi bello per tutte le giornate della manifestazione consentendo di seguirla in ogni particolare.

Ma procediamo con ordine e parliamo subito dei tre momenti che qualificano l'intera riunione che può definirsi ottima sotto ogni profilo: le conferenze, la fiera magica, il gala.

Per le conferenze il compito era stato affidato ad ALEXANDER de COVA e ad HENRY MAYOL: ma di queste si parla in altra parte della Rivista. La fiera magica comprendeva ben 16 case espositrici sistemate in un ampio locale denominato PADIGLIONE e offrivano un colpo d'occhio fantasmagorico e allettante.

Desideriamo nominarle tutte senza seguire alcun ordine: PALMERI, KALVIN, TABUSCA, FARINACCIA, DOMINIK, MAGIC HANDS, LA PORTA MAGICA, DEVIL, SITTA, DROFENIK, D'ATRI, DI NUNZIO, VARIETÀ di FABIAN, VIDEO MAGIA, ACADEMIE de MAGIE.

Il Galà presentato da quell'abile conduttore che risponde al nome di FABIAN (2° premio in micromagia al FISM 1976 – Vienna e ottimo conferenziere al FISM 1988 – L'AIA) è stato saldamente guidato ed è risultato valido e scorrevole.

Qualche minuto prima dell'inizio, chiamato alla ribalta da MIRELLA, che ha dato l'avvio al Galà, il Prof. SITTA aveva comunicato ai presenti che la FISM aveva, alla unanimità, deciso di affidare all'Italia e per essa al CMI il Congresso Mondiale del 1991: sede del Congresso ROMA. L'applauso è stato clamoroso e prolungato. Subito dopo l'inizio del Galà che, programmato con uno spettacolo magico con contenuti comici, ha mantenuto fede alle previsioni di buone levatura. Ed ecco in ordine di entrata i protagonisti:

ZWEI ERINOS – Conosciamo da tempo questo artista (2° premio in Magia Comica al FISM 79 - Bruxelles) che esegue un numero comico, muto ma espressivo e carico di trovate;

RAOUL – La mimica ed il suo eloquente dialogo rendono sempre più valido il suo numero;

CHA PEAU – Ha mostrato un pregevole numero di "CHAPEAUGRAFIA": cioè decine di personaggi vengono proposti ed imitati usando un feltro e tanto espressivo atteggiamento facciale;

AL CARTHY – È facile, per chi non avesse potuto godere prima del numero presentato da questo big della mimica, confondere il suo personaggio con un reale uomo meccanico. Perfetta l'esecuzione;

RIC DONALD – Vorremmo poter scrivere un libro e non soltanto poche righe su RIC, validissimo show man. La voce armoniosa e potente, la chitarra che suona con notevole capacità e grazia, le sue battute infiorate da un dialetto sempre esplosivo ne fanno un Artista gradevole e completo. Bravo RIC!;

THE FAIRILAND – Un numero a luci nere curato dal poliedrico JO PATRICK (2° premio categoria mentalismo al FISM 1979 a Bruxelles);

ARTURO BRACHETTI – Un personaggio sul quale scrivere molto per le sue trasformazioni artistiche anche di soggetto. Questa volta ha

Con Sitta il gruppo dei premiati del concorso "La bacchetta magica".

Uno scorcio di fiera magica con gli stand di Varietà e Farinaccia.

presentato, con la grazia e l'abilità che lo distinguono, un numero di "OMBRE" preparato con la meticolosità di sempre;
CHÀ PEAU - L'unico artista che ci ha proposto 2 numeri. Questo secondo era lo stesso con il quale ha vinto il 2° premio (categoria: comedy magic) al recente FISM (dell'AIA 1988);
BUSTRIC - Questo personaggio impronta il suo numero sul perfezionamento dei movimenti. Notevole tra l'altro la sua mimica che usa per presentare un nuotatore sott'acqua.

La chiusura del GALA era stata preannunciata "THE MAGIC SURPRISE" cioè la magica sopresa. Ed è stata veramente una sorpresa perchè rispondeva al nome di "OTTO WESSELY" (primo premio in magia comica al FISM 1982 - Lausanne). Cosa aggiungere di più esplosivo ad un finale? Nulla: perchè vedere questo grande artista costituisce sempre una gradevole novità. Anche se visto molte volte il suo numero, come generalmente quello dei grandi artisti, offre la possibilità di notare e apprezzare le piccole sfumature dei sagaci accorgimenti che rendono il numero stesso inimitabile.

Come concludere? Una meditata osservazione può essere quella che sicuramente l'attribuzione della FISM servirà al CMI da elemento primario per proporre alla attenzione mondiale che i programmi, anche quelli minori, del massimo organismo magico italiano sono all'altezza dell'impegnativo compito assegnatogli.

Inoltre che vorrei avere ancora tanto spazio per poter nominare tutti i presenti ma mi restano soltanto tre righe ed allora mi affretto ad elencarne alcuni senza alcun ordine: ANGIE. EVA. VAN VEOS. BAI. BOSSI. ALEXANDER. BALLI. DAVOLI. DESIDERI. DURANTI. FAGGI. FAX. GIOVANNITTI. GIULIETTI. CANDELI. MAGGI. MACRI-MASI. MONGELLI. MENEGATTI. G. MORELLI. MORLANDO. PECAR. PASQUA. POCHER. RICCARDI (ah! no: sono io). BINARELLI. RAIMONDI. ROSINI. SILVI. SILVAN, ecc.
Mi scuso con tutti gli altri, che in verità sono molti, promettendo però loro che li nominerò sicuramente nel reportage della prossima riunione del C.M.I. che si effettuerà il 17. 18 e 19 Febbraio 1989.
Anzi aggiungo: NON MANCATE!

Dopo lo spettacolo, lo show continua al bar del Crest. Bossi e Silvan (nella foto) Pekar, Binarelli, Morelli, etc..

Morelli, prende le carte e sostituisce Pecar al tavolo

RADUL e JORDAN se la ridono

... e i bambini ci guardano, i fratelli Mocilnik.

"Henk Vermeyden"

Tony Binarelli

Sere fa, parlando con ALBERTO SITTA al telefono, ho appreso, con profondo rincrescimento, dell'improvvisa scomparsa di HENK VERMEYDEN; la notizia mi ha lasciato profondamente commosso e per la ultraventennale amicizia che mi legava a questo prestigioso personaggio e perchè un altro dei personaggi mitici della magia di quelli che hanno creato un'era e un periodo mai più ripetibile è scomparso.

Della sua attività all'interno della F.I.S.M., ne abbiamo già parlato nel numero scorso, facendo la storia di questa importante associazione magica internazionale, ma vorrei ricordarlo su queste pagine nella sua figura umana, così come scaturisce dai miei ricordi che si affollano, come immagini di un film sul foglio bianco di questo articolo, che poco a poco si riempie di parole, come sempre, insufficienti a ridarci la complessità di un personaggio.

Conobbi VERMEYDEN intorno agli anni 1960, quando a un FESTIVAL DI SANT'ANDREA, mi esibii nella mia prima conferenza magica, tutta imperniata sull'uso, in magia, del "velcro". Avevo appena terminato la mia esibizione, ed ero in camerino a riporre le mie cose, quando la porta si aprì ed un distinto signore, con il suo impeccabile abito grigio entrò interpellandomi cortesemente sulle mie dimostrazioni, ma l'inglese non era il mio forte e tentai di spiegargli che non lo comprendevo e che per me sarebbe stato meglio il francese; ripetè tutto il discorso in quella lingua e da allora, ogni volta che ci siamo incontrati, anche a distanza di anni, e nel corso dei congresssi magici HENK si è sempre rivolto a me in quella lingua, questo a dimostrazione della sua correttezza, educazione e dell'estremo interesse di cui circondava ogni persona che conosceva. Entusiasta delle mie idee mi invitò a riproporre la mia conferenza al CONGRESSO NAZIONALE OLANDESE DI APEELDORN. Per me l'emozione fu grande, era la prima volta che entravo, e dalla porta principale, nel grande mondo internazionale della magia, ma poi aggiunse, vieni a AMSTERDAM, nel mio studio, un paio di giorni prima, voglio insegnarti qualcosa perchè tu raggiunga il massimo del successo. Potete immaginare quale fosse la mia emozione quando varcai, per la prima volta la porta della STUDIO MAGiCO TRIKS – in Klovernier-sburgwal 113 – (la via di Amsterdam dove aveva sede lo studio di Vermeyden, una via di mezzo tra la casa magica, lo studio privato e che era stata la fucina dove erano nati personaggi straordinari quali MARCONICK, TONNY VAN DOMMELEN, TEL SMITH, GER COPPER e l'insuperato e l'insuperabile FRED KAPS).

HENK VERMEYDEN, l'Uomo che ha fatto per la Magia più di chiunque altro.

Si perchè VERMEYDEN, che si vantava di non aver mai calcato il palcoscenico, è stato il creatore, la linfa vitale di quella SCUOLA OLANDESE di magia, che, ancor oggi, influenza il mondo magico.

Una della sale era attrezzata come un piccolo teatro, con tanto di palcoscenico luci e sipario, dove lui volle che io ripetessi, la mia conferenza per un solo spettatore. Al termine mi disse vedi: "....commetti un solo errore, conduci la conferenza come una lezione scolastica, come se il pubblico che hai davanti sedesse ad un banco di scuola e non in un teatro, la magia deve sempre fare spettacolo, ed anche una conferenza deve fare spettacolo...! ed allora ristrutturiamola secondo questo principio.

PRIMO: L'ENTRATA – Devi stare sul palcoscenico per un ora e devi parlare a dei colleghi, alcuni più esperti, altri meno esperti di te, tutta la conferenza ruota su una idea e di questa idea, in sintesi, devi fare un effetto di apertura, efficace, soprendente e che attragga l'attenzione.

SECONDO: Seguita poi con una serie di effetti, senza intervallarli con le spiegazioni, ma come se fossero spettacolo e concludi con un effetto stupefacente; e tutto questo deve durare circa mezz'ora.

TERZO: La seconda mezz'ora è invece dedicata tutta alle spiegazioni, quindi prepara tutti gli effetti e gli oggetti che ti servono in doppio esemplare, pronto per l'uso. Non vi è niente di più noioso, per un pub-

"Henk Vermeyden"

blico che vedere un conferenziere che riorganizza le sue cose, ricerca carte gettate etc....
In due giorni fece della mia conferenza un'altra cosa ed è ovvio dirlo che fu un grande successo, non il mio, ma di VERMEYDEN, il "MAESTRO".
Sì perchè HENK era sopratutto un grande maestro di teatro e di magia che sapeva cogliere l'attimo fuggente di una esibizione e migliorarla con pochi ponderati consigli.
Anni dopo, costruivamo con GIAN PAOLO ZELLI, il primo numero femminile italiano, quello di MITZI FABIANI, al secolo ORESTINA TAGLIACARNE, gli effetti c'erano, il numero funzionava ma mancava qualcosa. VERMEYDEN venne a Roma per una conferenza al RING 204, ed una sera, nel salotto di casa Zelli, tra divani e tavolini, vide il numero di ORESTINA, ne curò movimenti e particolari e non a caso il numero ebbe lo stesso anno un grande successo al FESTIVAL DI SANT'ANDREA e poi ai mondiali di BADEN BADEN.
A BOLOGNA '83, il primo grande ritorno del C.M.I. sui palcoscenici dei grandi festival, internazionali, una mia criticatissima conduzione del Galà di chiusura, perchè operavo più a favore della televisione che non del pubblico in sala ebbe un solo estimatore: HENK VERMEYDEN che sentenziò: ".... i maghi non hanno ancora capito, che l'ultimo palcoscenico è la televisione è per lei e per il pubblico a casa che bisogna lavorare, quelli in sala sono solo attori che recitano la parte del pubblico...".
Questo era ed è, per me, HENK VERMEYDEN l'ultima volta che l'ho visto è stato nel luglio di quest'anno – al Congresso F.I.S.M dell'AIA – sempre sorridente nel suo irreprensibile abito di grisaglia, sotto l'occhio della mia telecamera ed in una sequenza di domande e risposte con Gian Paolo Zelli, fermate nel tempo, oltre la morte, da un nastro video. Eccole nella loro trascrizione integrale.
D.: Cosa ne pensi di questo congresso?
R.: *Il migliore, come organizzazione, che la la F.I.S.M. abbia mai realizzato, ed in quarant'anni non è poco!*
D.: Non ti sembra che la quota di partecipazione sia troppo alta?
R.: *I tempi sono cambiati, i costi pure, la magia o un congresso non sono più una riunione di amici ma un grande "business". Importante è rispettare il congressista e dargli un prodotto od un congresso al livello della quota che gli si è chiesta.*
D.: Come trovi il livello tecnico del congresso?
R.: *Buono ma non eccezionale, l'aumento dei partecipanti al concorso, ma in genere degli interessati alla magia, spinge gli organizzatori a dare sempre più spazio ai neofiti, per cui il livello medio generale si alza, ma mancano le punte eccezionali. Una volta il F.I.S.M. era il banco di prova di professionisti che volevano affermarsi o confermare la propria professionalità, oggi è il palcoscenico per molti che vorrebbero, non sempre a ragione, diventare professionisti.*
D.: Cosa ne pensi del prossimo F.I.S.M. a Roma?
R.: *Un grande onore per l'Italia, che per la prima volta ospita questo Congresso, un grande onore per la F.I.S.M. che avrà una sede così prestigiosa, un grande impegno organizzativo ed economico per ALBERTO SITTA, ed il C.M.I. che se ne sono assunti gli oneri, mi auguro solo che il C.M.I. sappia coagulare attorno a se tutte le forze migliori italiane, solo così il successo non potrà mancare e poi lo vedremo nel '91 a Roma. Quindi ...."Arrivederci a Roma!".*
Con un arrivederci a Roma, si chiudeva questa, forse ultima intervista televisiva di HENK VERMEYDEN, lui a Roma non ci sarà, ma io sono sicuro che prima o poi lo incontrerò nella platea del TEATRO DELL'OPERA o nei corridoi dell'HOTEL ERGIFE, con il suo impeccabile abito grigio, con la cravatta rossa, la camicia bianca, e di:à: "...Ah!... oui, vous parlez français!..." e come sempre e per sempre si parlerà di MAGIA!!!

* * *

L'I.B.M. Ring 204 per onorare la memoria di Vermeydem ha pubblicato su "IL TEMPO" di Roma del 20-10-88 il seguente necrologio.

TONY BINARELLI, Presidente del RING IBM 204 di ROMA, sede Italiana dell'Associazione Mondiale degli Illusionisti, partecipa a nome di tutti i soci e del Direttivo la scomparsa di

HENK VERMEYDEN

Maestro Europeo della Prestigiazione e Fondatore della Federazione Internazionale delle Società magiche

IL TACCUINO

APPUNTI – NOTIZIE – CURIOSITÀ – PIACEVOLEZZE

Tony Binarelli

In questa rubrica, che prese l'avvio il numero scorso, parlerò un pò di tutto, rispondendo, più o meno sinteticamente a tutti quei lettori che hanno la bontà di scrivermi.

INTERNATIONAL BROTHERHOOD OF MAGICIANS RING 204 di ROMA

Molti soci, mi scrivono, lamentandosi e, GIUSTAMENTE, dei ritardi o del mancato pervenimento della rivista THE LINKING RING, delle tessere, del diploma etc...
Ma una serie di mutazioni nella gestione, sia del RING di Roma che della segreteria di Kenton hanno determinato questo deprecabile disservizio. Ma già da tempo le difficoltà, di mero carattere organizzativo, sono state risolte e pertanto sono ben lieto di comunicare quanto segue:
– È intercorso un accordo con la sede centrale della I.B.M., grazie al quale, dal 1988, le iscrizioni avranno vigore per un anno solare, cioè dal 1 GENNAIO al 31 DICEMBRE di ciascun singolo anno. Per cui tutti coloro che si sono iscritti entro il 30 settembre '88 riceveranno, quanto prima, tutti gli arretrati di questo anno; e la loro iscrizione scadrà al 31 dicembre di quest'anno.
PROVVEDETE PER TEMPO AL RINNOVO, come da lettere che vi sono già pervenute.

– Tutti coloro la cui iscrizione è scaduta nel corso dell'anno riceveranno un sollecito di pagamento relativo al completamento della quota 1988 ed a quella intero del 1989.

– Tuti coloro che si sono iscritti dopo il 1 ottobre 1988, saranno invece rubricati nel 1989 e pertanto il pervenimento di The Linking Ring, tessera ètc., partirà dal gennaio del prossimo anno.

Se avete già versato, nostro tramite, la vostra quota e ricevete dei solleciti dagli U.S.A, abbiate la cortesia di inviarceli per dirimere eventuali incomprensioni.

RIUNIONI RING 204 ROMA

L'amico ALBERTO BOLINI di Albano (Roma), ci scrive una cortesissima lettera in cui lamenta, sostanzialmente, una certa mancanza di notizie da parte del Ring 204 su avvenimenti nazionali, sospirando sulla scomparsa del foglio notizie della precedente gestione.
Riteniamo di poter esaurientemente rispondere che, i soci del Ring 204, vengono avvisati delle riunioni con i seguenti tre mezzi:
– l'annuncio viene dato nel corso della riunione precedente.
– vengono inviate comunicazioni postali, anche per espresso, se trattasi di riunioni eccezionali, fuori dai termini di quelle prefissate.
– ad ogni riunione è dedicata la quarta copertina di QUI MAGIA.

Per quanto riguarda il foglio notizie, questo è stato sostituito da QUI MAGIA, che consente sicuramente un più ampio respiro sia per le informazioni tecniche che per quelle mondane e sociali.
Lamenta poi una certa commercializzazione del mondo della magia e ricorda con piacere i nomi di spicco protagonisti delle riunioni del passato.
Che la magia si sia commercializzata è, purtroppo o fortunatamente, a seconda dei punti di vista, un segno dei tempi e nulla si può fare per frenare un processo ormai in evoluzione in tutto il mondo. Adeguarsi ai tempi che arrivano è il solo modo per non restare indietro e stare alla pari con gli altri. Se è poi vero che una certa commercializzazione ha dato ampi spunti negativi è anche vero che l'ampliamento del settore ha consentito una evoluzione numerica e culturale impensabile in passato. Come sempre, comunque, ai posteri l'ardua sentenza.
Per quello che riguarda i grandi nomi del passato ci sembra che il presente, cioè questo anno 1988 sia ben cominciato con RICHARD BLOCH, GAETAN BLOOM, MICHAEL AMMAR, per gli stranieri e CLAUDIO PIZZUTI, con le case magiche CURIOSITÀ e MAGIA, LA PORTA MAGICA E PALMIERI. A dicembre avremo poi EDOARDO PECAR e, contemporaneamente PROGETTO MAGIA, di Domenico Dante.
Mentre per il 1989 sono già annunciati, per la primavera LARRY BECKER e per l'autunno MAX MAVEN ed EUGENE BURGER.

Una interessante lettèra ci perviene invece da DAVIDE ABBONA – C.so Quintino Sella 52 – 10131 TORINO – che risponde agli articoli su "Mentalismo" apparsi sui NR.2 e 3 di QUI MAGIA.

Torino, 20 settembre 1988

Carissimi amici della Redazione di QUI MAGIA,
accolgo volentieri l'invito a prendere parte allo stimolante dibattito su quel tema così discusso e delicato quale è il mentalismo. Quello che segue vuole essere, pertanto, un semplice tentativo di ragionamento con la speranza di

apportare un, seppur modestissimo, contributo alle definizione del problema.

In quest'ottica, riferirsi alle sole due tesi da Voi proposte mi è parso un pò limitativo. Occorre perciò affrontare il "caso" partendo da una visione più ampia: proviamo ad esempio a metterci, per una volta, "dalla parte del consumatore", di quel pubblico che segue, con più o meno interesse, il verificarsi di fenomeni non spiegabili razionalmente e scientificamente che gli vengono proposti sotto forma di spettacolo. Si parla con insistenza dell'etica del prestigiatore e mi sembra che siamo tutti d'accordo sul definire il rispetto verso il pubblico come la regola numero uno. Da questo fondamento prende origine tutto il discorso: chi osserva uno spettacolo di magia sa che quello che sta vedendo è frutto di trucchi e di abilità ed è proprio quello che vuole vedere e spesso paga il biglietto per farlo, per godere di questo piacevole inganno. Il fatto che il prestigiatore sia stato definito il più onesto degli imbroglioni, ne esprime chiaramente il rapporto nei confronti del pubblico. Il mentalista, invece, rispetto a quanto affermato si viene a trovare in una posizione anomala o quanto meno difficile, in quanto può esercitare il proprio ruolo solamente mentendo (più o meno esplicitamente) sulle proprie presunte capacità e sulla natura degli effetti. Sostanzialmente, chi osserva lo spettacolo di un prestigiatore sa di essere ingannato (e lo vuole), chi invece osserva quello di un mentalista non lo sa (o, per lo meno, non lo dovrebbe sapere).

A questo punto vien da domandarsi se sia un'operazione così onesta ed eticamente corretta il far leva sull'ignoranza ed ingenuità altrui per raggiungere fini di notorietà e guadagno.

Lo stesso Maurice Fogel da Voi citato, distingue, contrapponendoli, Uri Geller e i prestigiatori quasi fossero, e lo sono, appartenenti a due categorie ben distinte e separate.

Vi è poi un terzo gruppo che per completezza è bene ricordare, al quale appartengono quei personaggi, "post gelleriani" che, cavalcando l'onda e sfruttando le proprie indiscusse capacità e fama, si sono lanciati con pubblicazioni e dimensioni multiple, compiendo un'operazione commerciale di discutibile limpidezza (impossibile con tutta la buona volontà, trovare tracce di buona fede in quelle pagine). Non è certo mia intenzione giudicare persone che in fatto di abilità, intelligenza e simpatia hanno molto da insegnare anzi, spero che in molti abbiano comprato quei libri, ma mi è altresì doveroso sperare che, come me, li abbiano prontamente sepolti nel più recondito angolo della propria biblioteca e mai più aperti.

Resta comunque il fatto più grave: con quale diritto un prestigiatore illustra pubblicamente i trucchi e i segreti del mestiere? La risposta è sempre e comunque una: nessun diritto. (A questo proposito mi permetto di suggerire ai presidenti dei circoli richiami e provvedimenti per quanti facciano cattivo uso delle proprie nozioni magiche).

Vorrei pensare che quanti abbiano intrapreso questa famosa "guerra al paragnosta" lo abbiano fatto mossi da principi sani, mossi cioè dall'intento di aprire gli occhi della gente su di una realtà così bella e interessante quale è la magia intesa come trattenimento e spettacolo, allontanando così ogni residuo di credulità nei fenomeni paranormali. Ritengo questo fine valido ed attuale, purtroppo la metodologia non è stata azzeccata. Penso di trovare tutti d'accordo nel dire che informare la gente nel modo più corretto equivalga a "fare cultura", in breve ad aiutare il pubblico a crescere. Quella che invoco è quindi un'operazione culturale i cui fautori devono essere persone dotate di grande saggezza e sensibilità; il prestigiatore è avvantaggiato in quanto ha un grande bagaglio tecnico, ma questo solo non è sufficiente.

Il mentalismo, per continuare ad esistere, deve mutare il proprio rapporto con il pubblico perchè questo deve essere sempre cosciente di cioè che gli viene proposto e, dipendentemente dalla natura dello spettacolo e dalla "forza" dell'artista, trarre da caso a caso emozioni diverse. "Fenomeni da televisione" come Uri Geller e seguenti non devono aver più ragione di esistere perchè la loro forza è basata su di un equivoco di base, nel rapporto artista-pubblico, che sopravvive grazie all'ingenuità dello spettatore, e questo non è eticamente accettabile.

Pertanto se non è lecito in nessun caso, per un prestigiatore svelare segreti connessi con la professione, gli è doveroso regolarizzare la sua posizione con il pubblico informandolo, se necessario, della non esistenza di fenomeni paranormali anche per tutelarlo da chi tragga da queste credenze (per fortuna sempre meno diffuse) illeciti vantaggi.

Riguardo a due quesiti proposti, mi sembra che la domanda "a" non aiuti molto a definire una tendenza in quanto, a parte la natura un pò frivola, in essa vi si legge la volontà di "forzare" la risposta (alla deformazione professionale è difficile resistere), effettivamente "James Randi e i suoi seguaci" suona proprio male.... ma e i suoi illustri precursori? (Houdini per esempio) e i "seguaci" di Uri Geller? Per quel che ne so tutti personaggi molto abili e poco simpatici, Houdini per primo.

Per quanto riguarda la domanda "b" posso dire che siccome entrambi gli artisti hanno fatto piuttosto clamore, il match può essere giudicato pari, o meglio è forse più giusto affermare che la magia ha tratto vantaggi, in termini di accresciuto interesse, proprio dalla discussione nata dallo scontro tra le

DALLA REDAZIONE

con una realtà ed una immediatezza, altrimenti impossibile. Per la nostra romanità, che non consideriamo un difetto, non possiamo che ribadire che nascendo a Roma, la redazione non poteva che essere romana, ma abbiamo pubblicato e pubblicheremo articoli delle migliori firme del MONDO MAGICO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE, che gli articoli sono originali e scritti espressamente per la nostra pubblicazione e vogliono illustrare al lettore le attuali tendenze della magia internazionale. Inoltre la collaborazione è aperta a tutti i nostri abbonati che possono, se vogliono, valorizzare le loro creazioni e le loro attività su queste pagine.

Un altro nostro piccolo successo è lo stimolo che abbiamo dato allo stagno del mondo magico italiano. Non a caso forse, anche MAGIA MODERNA, – l'organo ufficiale del C.M.I., in concomitanza con la nostra uscita, ha rinnovato la sua veste ed è diventata bimestrale!

A proposito del C.M.I. siamo stati all'ultima riunione di Bologna, di cui diamo ampia recensione in altra parte e dobbiamo, con piacere, riconoscere che il C.M.I. si sta avviando a grandi passi verso l'appuntamento con il F.I.S.M. del 1991, migliorando sensibilmente le proprie manifestazioni ed adeguandole a quel livello internazionale, che ormai è d'obbligo.

Di particolare rilievo, in questa riunione le due conferenze di ALEXANDER DE COVA, per la manipolazione ed il close up, e di HENRY MAYOL per la magia da sala ed il close up.

Ancora un pò sotto tono il "DEALERS SHOW", che se non riesce a trovare una sua dimensione diversa dalla attuale – il concetto è valido non solo per l'Italia – rimarrà sempre una sorta di "VÙ CUMPRÀ" magico, non all'altezza del resto della manifestazione, che ormai è uscita dagli schemi della "SCUOLA DELLA MAGIA" per diventare un vero e proprio congresso di tre giorni.

E PER FINIRE: le nostre scuse ad Elisabetta per una errata didascalia – (vedi pag. 6 del nostro Nr. 4) dove sono impropriamente saltati un paio di punti interrogativi che rimettiamo immediatamente al loro posto. Per cui la frase suona così: "... pensa e sorride felice Elisabetta!".... ed uno è andato?" (anche a lei si debbono le dimissioni di Remo PANNAIN dal consiglio del C.M.I.?).

In tre... ma nessuno si diverte!

GNISCI... qui capisce la lingua, e si diverte ugualmente!

Maggi finge di divertirsi anche su un Poker .. scoperto! (Notare il ginocchio)

12° CONGRESSO "THE MAGIC HANDS"

Böblingen 6-7-8 gennaio '89
con

VIK & FABRINI

1° Premio Magia Generale al F.I.S.M. '88

CHANNING

POLLOCK

per la prima volta con la sua conferenza ed inoltre: **Finn Jon, Glenn Falkenstein e Frances Willard, Le Grand et Coco, Socrate, Roxy, Paviato** 3 giorni di grande magia con: Cena di gala, 3 lectures, concorso, Galà di Close up, Super Gala show

Quota di partecipazione Marchi tedeschi 250

Thumm – The Magic Hands, Oderstrasse 3.D – 1033 Herrenberg (Stoccarda - Germania Occ.)